



Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale

Casalecchio che cambia:
Mobilità, Piano Sosta,
La città e il Sociale, Economia...

Il Punto
Orizzonte Casalecchio:
il panorama culturale in città

Sommario

Anno XXIX n. 3 - Lug. Ago. 2002

Il Piano Sosta.....	3
Lavori Pubblici.....	5
Fiuminfesta.....	6
Politiche Sociali.....	7
Il Punto.....	12/18
I Gruppi Consiliari.....	19
Consiglio dei Ragazzi.....	23
Educazione Stradale.....	24
Economia.....	26
Solidarietà.....	29
Storia Locale.....	30
Estate Cultura.....	32
Sport.....	34
URP Informa.....	35

Direttore Responsabile
Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione
Municipio di
Casalecchio di Reno
Via Porrettana, 266
Tel. 051 598 253
Fax 051 598 248

Coordinatore Redazionale
Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione
Gian Paolo Cavina
Mauro Ungarelli
Claudio Zannoni
Rosanna Baccolini
Gianni Sgaragli

Registrazione del
Tribunale di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

Foto di:
Mauro Ungarelli
Claudio Fiorini
Gian Paolo Cavina
Claudia Zannoni
Archivio Comunale



Foto di copertina:
"Bimbe
al Parco
Rodari"
è di Claudia
Zannoni

Progetto grafico e impaginazione:
by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:
Società Editrice Imagedia
Via Nuova Montemuto
81016 Piedimonte Matese (CE)
Tel. 0823-785581 • Fax 0823-785581

Questo numero è stato consegnato
in tipografia il giorno 5 luglio 2002
ed è stato stampato in 16.000 copie



ASSOCIATA
Unione Stampa
Periodica Italiana

Editoriale

Novità sul fronte delle strade

Il Ministero dell'Ambiente ha finalmente emanato il Decreto relativo alla valutazione di impatto ambientale (VIA) relativo alla terza corsia dell'Autostrada. È un decisivo passo in avanti per dare avvio, assieme all'ampliamento dell'Autostrada, a quella bonifica ambientale che da tanti anni i cittadini che vivono nei pressi dell'Autostrada chiedono.

Oggi la società Autostrade è nelle condizioni di avviare la fase esecutiva della progettazione che dovrà tener conto delle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente. È importante sottolineare che le prescrizioni contenute nel provvedimento del Governo corrispondono alle richieste fatte dal Comune di Casalecchio che esattamente un anno fa, nel luglio del 2001, approvò in Consiglio Comunale all'unanimità un documento contenente le osservazioni per migliorare il progetto elaborato da Società Autostrade. In definitiva il percorso di consultazione e coinvolgimento dei cittadini e degli undici comitati che sono nati intorno al tema Terza corsia, **ha dato buoni frutti**.

Nel corso dei prossimi sei mesi la Società Autostrade presenterà il suo **nuovo progetto** redatto tenendo conto del decreto del Ministero.

Questo progetto dovrà essere esaminato e approvato dal Comune di Casalecchio. Solo a questo punto la Società Autostrade potrà avviare le procedure per la gara d'appalto. I lavori, se tutto procede come previsto, potranno iniziare fra 16 - 18 mesi.

Il risultato raggiunto permette di guardare con maggiore fiducia anche alla **nuova Porrettana**.

Abbiamo sempre sostenuto che non si avvieranno i lavori della terza corsia se non avremo la certezza di risolvere anche il problema della nuova Porrettana che dovrà passare sottoterra, assieme alla ferrovia, dove ora corre la ferrovia.

Proprio in questi giorni è stato raggiunto un accordo fra società Autostrade, ANAS, Ferrovie e Comune di Casalecchio per la redazione del progetto definitivo che comprenderà la valutazione di impatto ambientale, del tunnel sotterraneo che conterrà sia la strada che la ferrovia.

Gli accordi raggiunti prevedono che il progetto sia predisposto entro un anno. Anche questo è un significativo passo in avanti perché disponendo del progetto definitivo sarà possibile ottenere il finanziamento di circa 50 miliardi da parte di ANAS, che sommati ai 50 già finanziati dalle Ferrovie determinano le condizioni finanziarie per realizzare un'opera pubblica vitale per Casalecchio di Reno.

Un'altra importante novità riguarda la ferrovia Porrettana che avrà a Casalecchio, a partire dal prossimo anno, due fermate: una nell'attuale stazione e una nella nuova stazione, vicino al cimitero. L'accordo raggiunto con le Ferrovie prevede inoltre la nascita della fermata di San Biagio che sarà attivata nel 2005, quando inizieranno i lavori di costruzione della Nuova Porrettana.

Luigi Castagna
Sindaco



Il Piano Sosta a Casalecchio di Reno

Ne parliamo con Ivanoe Castori, Assessore alla mobilità ed alla pianificazione territoriale e con l'architetto Francesco Pirera, dirigente del settore Assetto del Territorio

Assessore Castori, il Piano Sosta è un tassello importante per Casalecchio...

Il Piano Sosta era e resta una priorità dell'Amministrazione Comunale in quanto rappresenta una parte importante della riqualificazione della città. Non si può pensare ad una città più curata e maggiormente a misura d'uomo se le auto possano muoversi e parcheggiare senza regole.

Siamo consapevoli che questo Piano avrebbe indotto ad un grande cambiamento nelle abitudini delle persone e per questo fin dall'inizio abbiamo pensato ad una prima fase di sperimentazione accompagnata da una consultazione delle categorie e dei cittadini maggiormente coinvolti.

La mobilità è uno di quei settori dove i progetti devono essere continuamente verificati nella traduzione reale in quanto la complessità e la molteplicità dei problemi di ogni individuo sono difficilmente risolvibili a tavolino.

Quali sono i problemi incontrati?

Sono trascorsi quattro mesi, abbiamo dei riscontri positivi ed alcuni negativi: il piazzalone non viene più utilizzato come parcheggio scambiatore ed i risultati sono apprezzabili per la vivibilità del luogo. Per contro alcuni residenti delle aree limitrofe hanno avuto disagio nel parcheggiare i propri mezzi, alcuni esercizi commerciali hanno lamentato una diminuzione del proprio fatturato.

Come programmato abbiamo iniziato le consultazioni dei residenti e dei commercianti interessati dal piano per raccogliere problemi e suggerimenti. Stiamo operando per concludere le consultazioni entro luglio e per portare le prime modifiche in settembre. Possiamo anticipare che il tagliando per la sosta di residente sarà esteso ai cittadini che abitano in via Nino Bixio, come già fatto per i residenti di via Dei Martiri.

Sull'utilizzo del Piazzalone stiamo vagliando due opzioni: la prima che estende la franchigia della prima ora a tutto il piazzalone, la seconda che lo rende tutto a pagamento con una tariffa dimezzata e l'utilizzo dei parcometri togliendo le sbarre d'accesso e d'uscita.

Architetto Pirera dopo quattro mesi di gestione del piano sosta quali risultati si sono raggiunti?

Il primo risultato, a livello operativo, che vedo raggiunto è che si è dato maggior ordine alla sosta nel centro, con meno soste selvagge e una buona ricaduta sulla viabilità interna alla città.

Altro risultato che mi sento di sottolineare è aver disincentivato l'utilizzo indiscriminato del piazzalone da parte



di tutti coloro che attraversano Casalecchio per raggiungere il posto di lavoro: il piazzalone non è più un parcheggio-scambiatore (le persone stanno cominciando a utilizzare i parcheggi adiacenti come quello sotto il cavalcavia e quello nell'area del mercato di via Toti o, a Bologna, quello della Certosa). Questo ha quindi una buona ricaduta sulla diminuzione delle auto che raggiungono il piazzalone e quindi della qualità dell'aria nella nostra città.

Tecnicamente quali novità sono emerse dopo il confronto con i cittadini?

Ogni nuovo progetto ha, da una parte, un "rodaggio" visto che modifica le abitudini consolidate delle persone, e dall'altra è fondamentale il confronto con le proposte, le esigenze e le problematiche di chi vive e opera a Casalecchio. Proprio partendo da quest'ultime abbiamo intenzione di integrare e migliorare il nostro progetto allargando l'area dove i residenti hanno diritto all'esenzione, aumentando anche le zone a disco orario, etc.

Altro aspetto che si sta migliorando è il controllo delle norme per la sosta, infatti hanno terminato l'addestramento gli ausiliari della sosta (a carico della società di gestione), ed ora il loro lavoro è a regime; questo porterà quindi a un controllo più puntuale, garantendo maggiormente i residenti.

Inoltre, un altro aspetto che stiamo più attentamente valutando è la difficile gestione delle aree con franchigia di un'ora: il confronto con i cittadini e i rappresentanti delle attività commerciali e direzionali ci ha infatti sollecitato ad una maggiore semplificazione sia dei meccanismi di pagamento che della struttura del piano.

Concludendo si tratta quindi di arrivare ad una ulteriore semplificazione del piano sosta che porterà sempre più ad un migliore utilizzo di quella vasta area, così centrale per Casalecchio, che è il piazzalone.

Montagnola di Sopra



Casa della Montagnola di Sopra

Parco della Chiusa - Montagnola di Sopra

Dalla vendita dei due edifici parte la riqualificazione del Parco

La "Montagnola di Sopra" (ci sono anche la Montagnola di Mezzo e la Montagnola di Sotto) è il podere più a monte di quelli interni al Parco "Talon". Ci si arriva, se si utilizza l'auto, solo passando da San Luca, dopo un chilometro circa, nella direzione di Sabbiuono.

È pertanto un'area del tutto marginale rispetto alla funzionalità del Parco.

La Montagnola di Sopra è costituita da due edifici: una casa oggi abbandonata perché inagibile, che era la vecchia abitazione padronale, e un secondo immobile in cui c'erano la stalla, il fienile e l'abitazione del contadino.

Fino a tre anni fa nella casa padronale, il Comune aveva alloggiato due famiglie di extracomunitari, che furono allontanate quando la casa fu dichiarata inagibile. Oggi l'edificio è vuoto.

La casa del contadino ha subito anch'essa dei danni nella parte del fienile, mentre l'abitazione è occupata da una famiglia di due persone.

Una lunga ricerca sulla possibilità di dare alla Montagnola di Sopra una funzione ambientale o sociale ha dato esiti negativi. Infatti i due edifici per essere utilizzati richiedono una costosa manutenzione straordinaria e nessuna associazione si è dimostrata disponibile ad un investimento così importante.

D'altra parte il Parco Talon è pieno di edifici rurali da ristrutturare vicini al cuore del Parco.

Casa Margherita è da tre anni vuota, in attesa di un

intervento di manutenzione straordinaria, così come **gli edifici rurali di Villa Ada**. A questi si aggiungono **Montagnola di Sotto** e **Montagnola di Mezzo**, oltre alla **casa del custode**, le vecchie scuderie e i ruderi di Villa Talon.

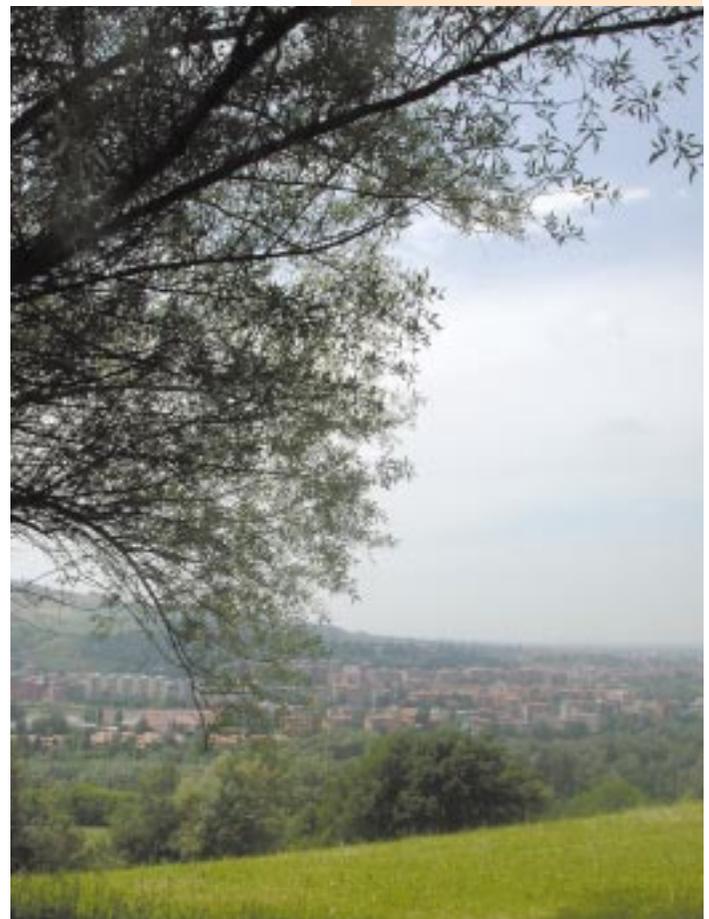
L'Amministrazione Comunale ha già individuato alcuni interventi di manutenzione straordinaria che vorrebbe realizzare a partire dal 2003.

- Il primo di questi interventi è il **recupero della casa del custode** da adibire a punto informazione e come sede delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV).

- Il secondo intervento è il **recupero di Casa Margherita** da dedicare nel periodo estivo a campo solare per i bambini delle materne e negli altri mesi a centro di formazione ed educazione ambientale.

- C'è poi la necessità di **dotare il Parco Talon di servizi igienici**. Tutti siamo consapevoli che è **incivile** avere un parco frequentato da migliaia di persone senza servizi. Analogamente esiste il problema di **dotare il Parco di un chiosco**, possibilmente nei pressi dell'entrata della Porrettana che è la parte più frequentata del parco. Tutti questi interventi richiedono ingenti investimenti.

Veduta dalla Montagnola di Sopra



Da queste considerazioni è maturata la proposta di vendere la sola area cortiliva e i due edifici della Montagnola di Sopra. Il lotto in vendita misura 1243 mq. Il ricavato (circa un miliardo) sarà totalmente investito nel recupero dell'enorme patrimonio edilizio che oggi rischia di subire ulteriore degrado. A noi pare una decisione saggia e lungimirante.

L'alternativa sarebbe quella di lasciare ancora per molti anni la Montagnola di Sopra, in attesa di ipotetiche risorse, nella attuale condizione con il rischio che possa crollare come ha fatto la Cà Bianca sotto una nevicata una decina di anni fa. Finalmente dopo tanti anni siamo in grado di iniziare, anche grazie agli introiti di questa vendita, un'opera di recupero degli edifici adibendoli a funzioni pubbliche importanti.

Non dimentichiamo infine che l'Amministrazione Comunale è impegnata ad acquisire al patrimonio pubblico **oltre 20.000 mq di terreni** che, collocati nel cuore del Parco della Chiusa, sono ancora di proprietà privata. Oltre ai terreni è anche intenzionata ad acquisire la proprietà della Corte San Gaetano, costituita da tre immobili privati presenti all'interno del Parco. Questo per dotare il nostro Parco di una piena funzione pubblica, sociale e ambientale.

Luigi Castagna
Sindaco



Ricostruzione dei marciapiedi del ponte sul fiume Reno

Il 10 maggio scorso la Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici della Regione Emilia Romagna non ha approvato il progetto presentato dal Comune di Casalecchio di rifacimento e ampliamento del marciapiede del ponte sul fiume Reno.

Data l'importanza dell'intervento, così atteso da tutti i cittadini del Comune, e la comparsa di notizie inesatte sulla stampa locale, ci sembra opportuno fare un breve riepilogo dei fatti.

• Anno 1999

Il Comune di Casalecchio di Reno decide il rifacimento e l'allargamento del marciapiede della Porrettana del ponte sul Reno in stato di evidente degrado.

• Anno 2000

Viene incaricato, per la predisposizione del progetto preliminare, l'Architetto Antonio Nicoli che ha al suo attivo una specifica esperienza avendo fatto analoghe ristrutturazioni. Ai rilievi ha inoltre contribuito l'Architetto Nevio Busignani, laureando che aveva il patrocinio del Comune di Casalecchio di Reno.

• Novembre 2000

Il progetto è approvato dalla Commissione Edilizia del Comune e dall'Amministrazione. Prevede l'allargamento delle piste del percorso pedonale, nonché la copertura del lato destro del ponte.

• Dicembre 2000

Il progetto preliminare viene inviato alla Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia Romagna ed è approvato in linea di massima il 31 gennaio 2001, come parere preventivo. Il Comune provvede quindi ad elaborare il progetto esecutivo sulla base delle indicazioni della Sovrintendenza.

• Marzo 2002

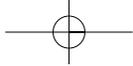
Il progetto esecutivo ripassa al vaglio della Commissione Edilizia e dell'Amministrazione di Casalecchio e viene nuovamente sottoposto alla Sovrintendenza della Regione.

• 10 maggio 2002

La Sovrintendenza non approva il progetto nonostante i tratti sostanzialmente dello sviluppo architettonico di quanto già presentato in via preventiva, mettendo in discussione forma e materiali proposti.

• Giugno 2002

L'Amministrazione di Casalecchio ha preso atto del diniego della Sovrintendenza e sta provvedendo alla rielaborazione di un nuovo progetto in ottemperanza delle indicazioni fornite. Verranno tenute comunque presenti le necessità dei cittadini, che vogliono il percorso pedonale sul ponte sicuro, coperto e agevole.



Fiuminfesta - 2 giugno 2002



Il gruppo Alpini che prepara la grigliata al Parco Masetti



Il pranzo al Parco Masetti



Mostra fotografica al Parco del Lido



Mostra fotografica al Parco Romainville



Mostra fotografica presso la Piazza ai Caduti



Visita guidata alla Casa del Custode della Chiesa sul Reno

È stato inaugurato il Centro Sociale 2 Agosto



Il Centro Sociale 2 Agosto



1° giugno 2002: il taglio del nastro dei nuovi locali del Centro Sociale 2 Agosto. A sinistra Carmen Pancaldi, Presidente del Centro, taglia il nastro insieme al Sindaco Luigi Castagna e a destra Don Giorgio, Parroco di San Martino



La città e il sociale

Fraternità e amicizia

Sono nati 3 gemelli. Tre fratelli: Francesca, Matteo e Tommaso, insieme.

Credo sia la testimonianza che l'uomo nasce e vive per la relazione, nonostante che il male, pretenda l'unico, il singolo, il diverso fatto società, in un primeggiare di "più bello, più bravo, più ricco", creando il mito di un egoismo fine a se stesso.

Egoismo dove non esiste l'umano percorso conscio degli altri e della eredità che, come atto **solidale**, dobbiamo alla vita ed alla sua continuità.

Questa Amministrazione si riconosce nella famiglia così come è scritto nei suoi programmi, si riconosce nella solidarietà per l'uomo e i suoi bisogni, si riconosce nella pace come strumento per favorire una coesione sociale e comunitaria nel rispetto delle diversità, dove vi è la messa al bando della solitudine e della povertà. Non può perciò che felicitarsi dell'evento ed essere vicina a questa Famiglia con un segno di fraternità e amicizia.

Lezione di vita

Ho sognato.

Quelle note scandite da mani e cuori giovani mi portavano a guardare in alto là dove l'uomo è libero, senza gabbie e senza i limiti e le barriere di quaggiù.

Poi, nell'ovattato, ho continuato un percorso variegato: su, giù, in tondo; sempre comunque libero là dove ognuno, nella sua diversità, non era il primo o il più bravo, ma dava il meglio di sé in un coro che alte innalzava le note per presentare un lavoro che mette a frutto un'attività di un anno di scuola media, dove tutte le ragazze e i ragazzi hanno veramente dato il meglio.

Infine ho aperto gli occhi e ho notato che il grande disegno era curato **minuziosamente** da mani esperte e professionali che, all'unisono, plasmano una continuità

didattica di qualità monitorando, verificando, incidendo, programmando, studiando una relazione tra di loro, con i ragazzi e con la società, nella convinzione che oltre al sapere c'è un domani per i Ragazzi, le Ragazze e la Società tutta. Grazie Scuole Marconi e Galilei!

Grazie per averci donato un festival multimediale che è lezione di vita.

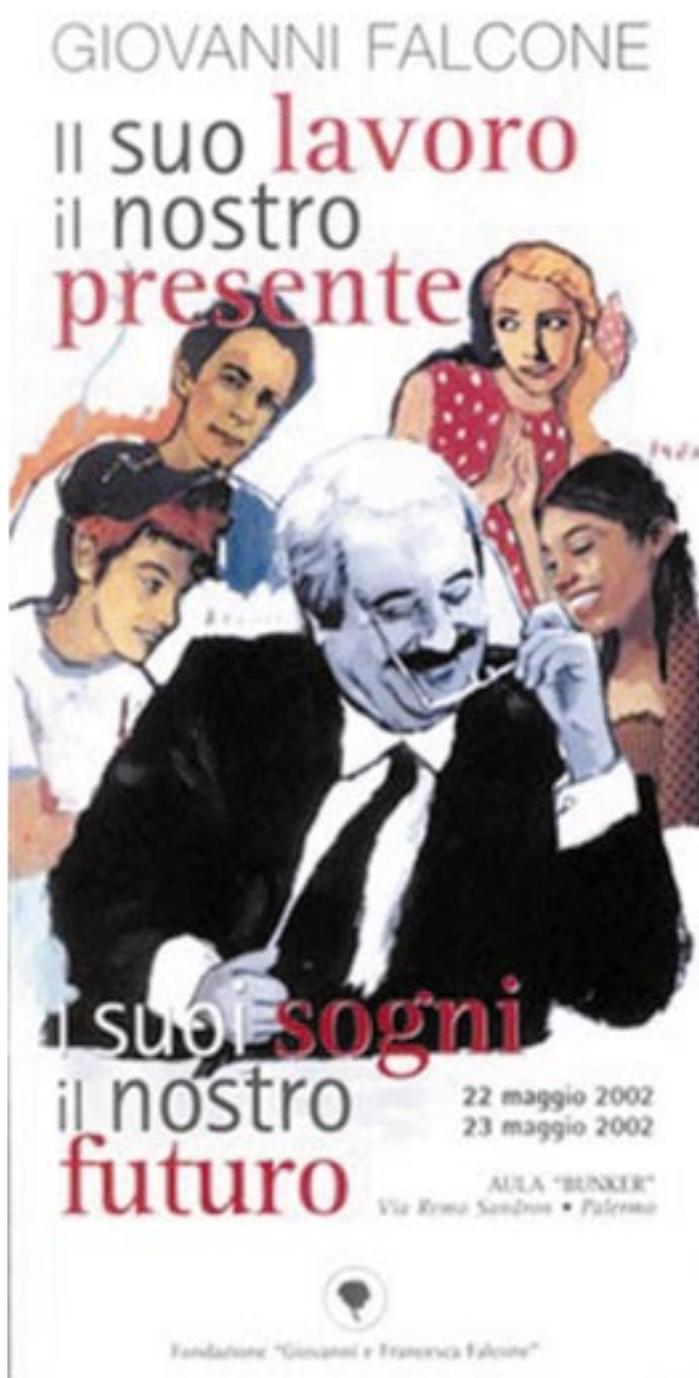
Roberto Mignani
Vice Sindaco



Giovanni Falcone, dieci anni dopo: 22 e 23 maggio 2002

I "Pupari"

A dieci anni dalla strage di Capaci, una delegazione del nostro Comune ha accompagnato a Palermo un gruppo di ragazzi dell'Istituto Salvemini con il loro Professore per portare, come contributo, un lavoro di tre anni - in collaborazione con gli studenti di Palermo, oggi gemellati - basato sulla "educazione alla legalità" che ha prodotto tre pubblicazioni.



Un percorso voluto ed istituito dall'Arci Ragazzi insieme alla Fondazione Falcone e patrocinato dal Comune di Casalecchio di Reno.

A Palermo siamo stati accolti con amicizia e simpatia da Maria Falcone, Presidente dell'Associazione "Giovanni e Francesca Falcone".

I lavori svolti dai mille studenti sono stati presentati nell'aula bunker del Carcere dell'Ucciardone, rendendo tutto molto mistico in un'atmosfera magica. Questi ragazzi, con analisi profonde, hanno tracciato e ricordato il profilo di un Magistrato che è stato assassinato, insieme alla moglie ed a tre agenti della scorta, da una tremenda esplosione per mano della mafia. I ragazzi hanno lavorato con amore e passione ponendo al centro della riflessione soprattutto i concetti di giustizia e diritto in uno Stato democratico.

Questa manifestazione è stata il cuore del ricordo e qui si è respirato il passato, il presente e il domani di una realtà come Palermo, dove il sangue di tanti innocenti è visibile sui volti di chi vive la città e nelle azioni della vita quotidiana.

Come amministratore ho rappresentato Casalecchio di Reno per la seconda volta ed essendoci infatti già andato tre anni fa ho potuto osservare gli eventuali cambiamenti. La Fondazione Falcone di Palermo ha indirizzato la via dell'educazione alla legalità nelle scuole attraverso la figura di un Magistrato che ha dato la vita perché credeva nelle Istituzioni e la sua lezione resta valore.

Ma credere nelle Istituzioni non significa credere nell'operato di tutti coloro che le rappresentano.

Educare alla legalità per sconfiggere la mafia attraverso i giovani è una formula giusta ma si devono fare i conti con la "sicilianità" che, come la "bolognesità", è quella di oggi: pronta a giudicare piuttosto che a fare. Una sicilianità che trae origine da Federico II, dai Normanni, dai Saraceni; dove sempre più sfuocata resta di Federico la tomba, dei Normanni le mura di un palazzo; dove si governa la Sicilia sempre più con la cultura Saracena, di quei Saraceni che attaccavano l'Europa con le loro navi pirate.

Quindi di fronte alle massime autorità dello Stato, Presidente della Camera, Commissione anti-mafia, Generali e Magistrati, i ragazzi hanno posto queste domande:

- Perché le persone che cercano lavoro e si rivolgono alle Istituzioni non hanno risposta, mentre quelle che vanno dal "padrino" trovano subito il lavoro?
- Perché a Palermo non si attrezza, come richiesto, un campo affinché i ragazzi possano togliersi dalla strada per giocare insieme correndo?
- Perché non si è ancora concesso un edificio (ne abbiamo visti molti vuoti) per dar modo alle associazioni di volontariato di gestire scuole materne?
- Perché si ruba l'acqua per poi venderla alla sete della città?
- Perché opere pubbliche dove sono stati investiti migliaia di milioni continuano ad essere spartitoria tra mafia e legalità?

A ciò ha risposto il Presidente della Regione, Cuffaro, presente come socio della Fondazione Falcone: "Sono cattolico ed amministrato con la mia cultura. Sono dispia-

ciuto di sentire queste cose ma qui fino ad ora chi ha amministrato non ha fatto nulla. Interesserò personalmente il Sindaco di Palermo”.

Nell'aula bunker si è spenta la speranza ed a nulla sono valse le note di una canzone dei Beatles.

È venuta meno la speranza nelle Istituzioni, è mancato il coraggio delle Istituzioni.

Resta “educare alla legalità = formare i giovani”, ma nei luoghi di potere siedono i Cuffaro pensando ai Leo Luca Orlando.

Restano i “Pupari”.

Roberto Mignani
Vice Sindaco



Palermo: veduta aerea



Servizio di podologia per anziani (ambulatoriale e domiciliare)

Nuovo numero telefonico

Ricordiamo che il nuovo Ambulatorio di Podologia per anziani è situato a San Biagio di Casalecchio di Reno, in Via della Resistenza n. 38, presso la Casa Protetta di San Biagio, e che la Podologa, Signora Anna Lazzari, svolge l'attività ambulatoriale il martedì mattina.

L'Ambulatorio è raggiungibile con l'autobus n. 89, direzione San Biagio, fermata “Centro Commerciale” di San Biagio.

Il nuovo numero di telefono è il seguente: 348-4097926.

Per prendere gli appuntamenti, sia ambulatoriali che domiciliari, occorre telefonare il martedì mattina.

24 ore su 24 Notizie on line sul Comune A pagina 365 di Videosette

I cittadini di Casalecchio possono trovare informazioni su orari, indirizzi di alcuni dei principali uffici, servizi comunale e sulle iniziative in programma nel territorio comunale di Casalecchio di Reno, andando alla pagina 365 del Televideo di è Tv - Rete 7.

La pagina è composta di nove facciate che ruotano in sequenza temporizzata.



Quale identità sociale per i migranti?

Domenica 26 maggio 2002 presso il Centro Giovanile Ex Tirò a Casalecchio di Reno si è svolta la festa "TUTTI INSIEME" per bambini e genitori stranieri ed italiani.

Per i più grandi c'è stato il pomeriggio danzante con la musica rai del gruppo "Saharai", dolci dal mondo, animazione, giochi ed aquiloni nel parco per i più piccini. Hanno partecipato circa 200 persone delle diverse nazionalità (marocchini, tunisini, algerini, albanesi, iraniani, slavi, rom, filippini, camerunesi, eritrei, italiani e altri) e delle diverse generazioni (bimbi, adolescenti, giovani mamme e papà di diverse età) ed ognuno ha potuto gestire la propria socialità in armonia e nel rispetto altrui.



loro", piuttosto che "per loro" e per la prima volta un gruppo di genitori marocchini, tunisini, albanesi, eritrei somali, iraniani, filippini ha messo insieme le singole competenze, conoscenze culturali e passioni.

Perché un festa? Volevamo provare ad iniziare un percorso che andasse al di là dell'evento in sé, dello "sfogo identitario" per l'una o l'altra etnia, occasionale rispetto alla frustrazione della purtroppo ordinaria reclusione sociale. Volevamo dimostrare alle comunità immigrate una disponibilità alla relazione che non si limitasse al narcisismo o impetto "interculturale", oggi di gran voga, che mirasse invece al "coinvolgimento" dei cittadini stranieri così come al riconoscimento e alla valorizzazione delle risorse di comunità (di tutte le comunità).



L'iniziativa, organizzata dal servizio di mediazione interculturale, insieme alle mamme e ai papà delle diverse comunità straniere e all'Arciragazzi è stata un'occasione per conoscersi, per imparare a stare insieme e a "non avere paura gli uni degli altri". Un aspetto significativo e tutt'altro che scontato è stato il protagonismo dei cittadini stranieri nell'organizzazione della festa i quali hanno percepito l'evento come qualcosa fatto dal Comune "con

La festa costituiva quindi l'evento simbolico che sottendeva l'impegno degli strumenti oggi attivati o promossi a tale fine dall'Amministrazione comunale come i mediatori interculturali stranieri ed italiani, la comunicazione tra le diversità attraverso le potenzialità delle nuove tecnologie che vede l'incontro tra ragazzi italiani e stranieri nei laboratori multimediali realizzati in collaborazione con l'Arciragazzi presso il centro giovanile Ex Tirò. Ancora la



risocializzazione degli spazi presso il centro sociale "La Croce" nel tentativo di favorire lo scambio intergenerazionale e delle competenze genitoriali tra italiani e stranieri. Non vogliamo dimenticare le potenzialità degli interventi condotti in collaborazione con le scuole elementari, medie e superiori all'interno dei progetti per l'infanzia e adolescenza finanziati dalla legge 285/97 e dal "diritto allo studio".



Tutte queste iniziative e risorse non devono tuttavia ingannare sul fatto che una cosa è lo sforzo in atto da parte di questa Amministrazione per il riconoscimento e la valorizzazione delle comunità straniere, altro è l'attivazione di una "politica per l'immigrazione" in quanto quest'ultima non può prescindere dalla rimozione degli ostacoli "strategici" in termini di risorse abitative, lavoro, istruzione e formazione, tutela sociale, possibilità di vita familiare, affettiva e relazionale che oggi di fatto impediscono l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Una confusione di tal genere renderebbe ipocrita ed inefficace qualsiasi mediazione interculturale sebbene attivata con le migliori intenzioni, finendo solo per nascondere ed edulcorare sotto una patina, per quanto pittoresca o folcloristica, una reale assenza di identità, non tanto etnica, quanto sociale dei cittadini stranieri, così come l'effettivo disconoscimento di tale diritto nei confronti di "membri della nostra comunità" i quali, a dispetto della retorica del termine, tali sono e non possono essere considerati solo "forza lavoro" più o meno regolare, a meno di non voler far rientrare il fenomeno immigrazione in una moderna, per quanto economicamente avanzata e sociologicamente raffinata, "tratta degli schiavi" del nuovo millennio.



L'Assessorato alle Politiche Sociali



www.comune.casalecchio.bo.it
... e il tuo comune è on line con te!



ATTENZIONE!!!
Il prossimo numero del News
sarà in edicola
Sabato 7 settembre 2002

Le ultime notizie sulla tua città le trovi
il primo sabato di ogni mese in edicola, nei bar o negli uffici pubblici

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Municipale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso ed informato.

Orizzonte Casalecchio: il panorama culturale in città

Gianni Devani
Assessore alla Cultura

Possiamo, nel poco spazio che ci è concesso, tracciare a grandi linee, le principali direttive lungo le quali si è mosso l'Assessorato alla Cultura in questi anni?

Si è cercato di dare alla nostra città una specifica identità e una capacità progettuale che possa disegnare un ruolo ben definito nell'ambito dell'intera offerta culturale dell'area metropolitana. Ci siamo quindi mossi su due linee ben precise:

- a) la valorizzazione ed il potenziamento della programmazione del Teatro Comunale;
- b) l'organizzazione di una serie di rassegne, per lo più estive, tese, nello stesso tempo a offrire buoni prodotti culturali e valorizzare le bellezze paesaggistiche e naturali di alcuni luoghi della città, in particolare le sponde del fiume.

Abbiamo inoltre prodotto un notevole sforzo per creare funzionali livelli di coordinamento con altre istituzioni, quali la Provincia di Bologna e la Zona Culturale Bazzanese, in modo da poter superare una logica di sterile concorrenza e puntare così al miglioramento qualitativo dell'intera offerta culturale in una logica di area, con sinergie e collaborazioni mirate. Abbiamo inoltre mirato al coinvolgimento dell'associazionismo culturale, come per "Corti, Chiese e Cortili" e "Organi antichi".

Quali sono i progetti principali per la vita culturale futura della nostra città?

Tra i tanti progetti mi preme sottolinearne uno: il rinnovo della convenzione con Teatro Evento per la gestione del Teatro Comunale. In questi otto anni di percorso comune

abbiamo raggiunto importanti risultati, come dimostrano anche i dati numerici: il teatro di Casalecchio è il primo in Emilia Romagna nel rapporto fra spettatori e abitanti e inoltre si pone al 40° posto assoluto in Italia come numero di spettatori paganti annuali. L'ultima stagione si è chiusa con 30.000 spettatori presenti nelle

varie rassegne (prosa, dialettale, ragazzi, etc..) a cui vanno aggiunti quelli che partecipano alle innumerevoli iniziative svolte su noleggio o con patrocinio comunale. Anche per il futuro prevediamo di salvaguardare il pluralismo della programmazione teatrale per poter coinvolgere settori sempre più ampi di pubblico.

Cosa è necessario per far compiere un ulteriore balzo in avanti alla cultura prodotta dalla nostra città?

In questi anni si sta realizzando e perfezionando un sistema integrato di offerta culturale che, accanto a tradizionali punti di riferimento, quali il Teatro e la Biblioteca, prevede nuovi luoghi e strutture assai stimolanti. Nei

prossimi anni si realizzerà la nuova Biblioteca, con nuove, più ampie strutture e spazi per mostre e convegni. È stata appena realizzata la Casa della Solidarietà che già vede una forte progettualità di tipo culturale. Il Centro Giovanile offre una sempre più alta qualità di eventi e progetti culturali, con forte attenzione alle diversità etniche. I sei centri sociali sono stati ristrutturati o addirittura costruiti ex novo, e anche da questi luoghi ci aspettiamo nuovi stimoli. Questa situazione strutturale positiva offre la possibilità di trovare un filo culturale comune fra luoghi, proposte, e idee provenienti dalle varie situazioni, qualificando l'offerta e migliorando qualità e quantità delle iniziative nel nostro campo.

(Continua a pagina 13)



L'Assessore alla Cultura Gianni Devani

Una Guida alla Partecipazione

Sarà in distribuzione a partire dal mese di settembre

Nella seconda metà del mese di settembre, come supplemento a questo numero del giornale, arriverà a tutti i cittadini di Casalecchio una guida alla partecipazione, in stampa in questi giorni.

Una guida che si propone di fornire ogni possibile informazione sulle modalità di **conoscere, scegliere e partecipare alla vita politica e sociale della nostra città**. Qui sarà possibile trovare tutti gli strumenti di partecipazione istituzionale previsti dalle Leggi e dallo Statuto Comunale, le forme collettive di coinvolgimento, le diverse fonti di informazione, gli obiettivi e i percorsi del volontariato, le strutture di aggregazione, i progetti speciali, l'elenco di tutte le Associazioni di Casalecchio di Reno.



Da qui nasce l'idea del Forum cittadino della Cultura, un organismo composto dai rappresentanti delle istituzioni culturali cittadine e da personalità e studiosi locali; questo sarà un organo di progettazione e ideazione partecipata ed integrata.

Vorrei, a conclusione, ringraziare quanti, all'interno e all'esterno della Amministrazione Comunale stanno dando un contributo prezioso alla realizzazione di una politica culturale qualificata. Abbiamo una realtà ricca di iniziative e di proposte come dimostra la quantità di pittori, di scrittori, di associazioni culturali quali gli Amici della Primo Levi, Basquiat, la Banda Municipale, l'Accademia Corale, l'Associazione Trimarco, il settore cultura e tradizioni della Polisportiva Masi.

Vorrei infine ricordare che la cultura della nostra comunità non si affida solo agli eventi spettacolari, ma si rispecchia soprattutto nei valori sociali che la contraddistinguono.

I temi della solidarietà, della pace, della legalità, della partecipazione e dello sviluppo democratico sono quelli su cui continueremo ad investire impegno e risorse.

Luciana Ropa Responsabile della Biblioteca Comunale "Cesare Pavese"

Quali sono state le principali attività culturali della biblioteca nell'ultimo anno?

Le attività che escono dallo specifico bibliotecario, legate alla promozione e al prestito del libro, sono state: "Pellegrini e pellegrinaggi" con incontri in biblioteca e visite guidate;

"Leggere tra le righe", guida ai classici letterari del '900; gli interventi legati ad "Andar per mostre"; la presentazione dei libri degli autori del territorio e di storia locale.

Vi sono poi state attività costruite con l'associazionismo e le realtà culturali della città come i gialli in musica, in collaborazione con il Teatro Comunale, il cinema in biblioteca, assieme all'Associazione Basquiat, il percorso intorno all'introduzione dell'Euro con l'Università "Primo Levi" e varie attività con l'associazione Percorsi di Pace.

Il lavoro rivolto ai bambini ed ai ragazzi è molto grande: da "Incontro alle storie" che ha occupato il tempo libero di tanti giovani amici, alle attività con le scuole che comprendono la presentazioni degli autori, i laboratori e le attività con gli insegnanti.

Altra iniziativa, che ha avuto nello scorso anno la seconda edizione, è "Verba Volant", una rassegna che coniuga lettura e narrazioni tenute da attori con la musica e l'azione teatrale.

L'iniziativa, che proseguirà nei prossimi anni, è promossa in collaborazione con le Biblioteche della Zona Culturale Bazzanese.

Quali sono le idee e le iniziative nuove che state programmando per il futuro?

Stiamo progettando un ciclo di incontri e di visite guidate che riguardano il tema del "Romanico nel nostro Appennino" che è una iniziativa culturale che si muove nel filone della conoscenza del territorio e della storia e dell'arte locale.

Un'altra idea su cui stiamo lavorando è "Io e il mio mondo", un'altro ciclo di incontri - dialogo tra scrittori e musicisti per far comprendere come i linguaggi della musica e della letteratura abbiano molte affinità e punti di incontro, con intrecci che danno luogo ad influenze reciproche.

Stiamo pensando inoltre di riproporre una nuova edizione di "Incontro alle storie" e progettando una serie di iniziative

legate alla cultura cinematografica, con incontri, seminari e proiezioni in biblioteca di film difficilmente reperibili nel circuito commerciale, grazie anche all'acquisto del nuovo videoproiettore. Infine, ma non in ordine di importanza specialmente per i nostri utenti, vorrei segnalare un progetto a cui stiamo già lavorando e che prevede la messa in rete del catalogo della nostra biblioteca all'interno di quello universitario. Questo permetterà a tutti gli utenti di



accedere, tramite il sito web dell'Università su Internet, al nostro catalogo, ma soprattutto permetterà ai nostri utenti e a quelli delle biblioteche della provincia di Bologna, di accedere al prestito delle Biblioteche universitarie. Prevediamo l'attivazione del servizio dal prossimo anno.

A suo vedere, e dal suo osservatorio, cosa sarebbe necessario per far compiere un deciso balzo in avanti nella proposta culturale complessiva della città?

Ecco alcune idee forse un po' confuse, non sistematiche ma che possono essere uno spunto per una proficua discussione su questa direttrice:

a) Manca una attività di coordinamento, un filo rosso fra tutte le iniziative culturali che vanno nella direzione della conoscenza del territorio e della storia locale. Si potrebbero pubblicare quaderni o collane editoriali dove gli studiosi e i gruppi culturali possano mettere in comune le loro conoscenze e metodologie, i loro saperi.

(Continua a pagina 14)

Il Punto

b) Approfondire il rapporto tra teatro e biblioteca, dove la struttura bibliotecaria potrebbe fungere da qualificazione ed approfondimento di tutto ciò che succede o deve succedere sul palcoscenico del teatro.

c) La nuova struttura bibliotecaria con sala mostre e saletta audio darà sicuramente vita a nuove attività più qualificate e in grado di soddisfare un pubblico dal palato fine.

d) Penso inoltre che le scuole medie superiori del territorio possano e debbano diventare soggetti culturali attivi della politica culturale locale, avviando proficue collaborazioni.

Beatrice Grasselli e Sergio Galassi *Teatro Evento, la compagnia che gestisce il Teatro Testoni*

Facciamo insieme a Beatrice Grasselli, responsabile dell'Ufficio Stampa di Teatro Evento, una panoramica delle tante attività promosse dal teatro

La programmazione del teatro si muove lungo la direzione del pluralismo culturale, seguendo le linee dettate dalla Amministrazione Comunale. Si tratta di una offerta ampia che va dal teatro di prosa a quello dialettale, passando per i cicli e i laboratori dedicati ai ragazzi fino al teatro contemporaneo di ricerca. Nella nostra realtà territoriale, situata fra provincia e città, è necessario andare incontro a diverse esigenze, richiamando un pubblico necessariamente trasversale. Le presenze di pubblico hanno avuto il picco al terzo anno della nostra attività, con circa 500 abbonamenti annuali (per le due serate), livello sul quale ci siamo attestati stabilmente. Il teatro per ragazzi, alla domenica si attesta su 200 presenze per volta, mentre il teatro dialettale e le attività per le scuole hanno una grandissima accoglienza di pubblico e di gradimento.

La rassegna di teatro sperimentale "Infrazioni" sta conquistandosi, anno dopo anno, un suo pubblico, perché oltre a essere la proposta culturale più coraggiosa, va in scena sui luoghi più caratteristici di Casalecchio, ridisegnando la geografica e l'immaginario degli spazi in un'ottica di valorizzazione complessiva del territorio.

Sempre a Beatrice Grasselli chiediamo cosa si dovrebbe fare per elevare ulteriormente la proposta culturale complessiva del territorio

È indispensabile un coordinamento tra le varie attività culturali della città coinvolgendo ad esempio la nuova

biblioteca, il centro giovanile, etc...

Progettare cultura in maniera integrata significa migliorare sensibilmente la qualità globale delle proposte.

In questo contesto il teatro potrebbe diventare un luogo di progettualità "forte", trovando all'interno del cartellone dei "fil rouge", dei percorsi interni che consentano al pubblico di poter scegliere i propri percorsi tematici all'interno dell'offerta complessiva. Usando un termine mutuato dalla filosofia si tratterebbe di avere un "modello rizomatico", un modello cioè, ramificato, con capacità di diversificazioni e approfondimenti secondo biforcazioni e diramazioni originali e avvincenti.

Ad esempio un discorso sui classici del repertorio potrebbe avere delle diramazioni in una interpretazione moderna e rivoluzionaria degli stessi, fermo restando la riproposizione quasi filologica anche del testo originario. Si tratta di una idea complessa che necessita di nuove energie e di investimenti rinnovati, anche dal punto di vista finanziario, ma che permetterebbe al nostro teatro di avere, oltre al pubblico generalista, anche una propria originale identità con un pubblico più ampio, anche a libello provinciale.



Il Teatro Comunale "Alfredo Testoni"

Al Direttore artistico Sergio Galassi chiediamo di parlarci dell'attività di teatro per ragazzi e della sua ricaduta sul territorio

Teatro Evento è riconosciuto dallo Stato, dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Bologna come Teatro Stabile per l'Infanzia e le Nuove Generazioni; in tale veste svolge attività di produzione (spettacoli), di ospitalità di compagnie professionali e di formazione (laboratori). Nella passata stagione le attività per i ragazzi si sono coagulate attorno alla Rassegna Interprovinciale per la Scuola (23 spettacoli, di cui 10 di Teatro Evento, per un totale di 60 rappresentazioni e 13.119 presenze), coinvolgendo oltre 30 Comuni tra Zona Culturale Bazzanese ed extra. Limitatamente al Comune di Casalecchio i laboratori di formazione sono stati 43, per 266 incontri complessivi, coinvolgenti oltre mille ragazzi delle scuole materne, elementari e medie inferiori. Dai laboratori è nata la quinta edizione di "far-teatro", che ha ospitato presso il Teatro Comunale 14 rappresentazioni di altrettante classi casalecchiesi, coordinate dai nostri operatori.

In ambito extrascolastico ricordiamo la rassegna domenicale per famiglie "ateatroconmammaepapà", che la scorsa sta-

gione ha proposto 13 rappresentazioni per 2.715 spettatori. Si può dunque parlare di una consolidata, fitta e articolata rete teatrale per i nostri bambini ed i nostri ragazzi in cui la visione dello spettacolo spesso si alterna o si completa con l'esperienza diretta del far teatro.

Loris Pancaldi

Associazione "Amici della Primo Levi" Valle Reno



Quali sono le attività della vostra associazione sul territorio comunale? Loris Pancaldi

Prima di tutto, voglio spiegare che dall'ottobre del 1998 l'Università Primo Levi, in seguito ad una legge nazionale, fu tenuta a cambiare ragione sociale, diventando associazione di associazioni, con le affiliazioni locali. Prima di questo cambiamento era una società i cui soci fondatori erano fra gli altri, i sindacati pensionati di CGIL, CISL, UIL, le ACLI, l'università di Bologna, la Regione, la Provincia, il Comune, etc... Lo scopo era di aiutare tutti coloro che sono usciti dal mondo del lavoro ad avere una nuova vita ricca di stimoli culturali, attivando corsi di letteratura, storia, filosofia, religione, scienza, arte, e così via. Tornando alla nostra realtà locale, nel 1998 eravamo 19 soci; ora siamo circa 180.

Le nostre attività si dividono in due settori:

a) curare lo sviluppo e l'organizzazione dei corsi proposti dalla Primo Levi "madre", che però nascono anche dalle proposte della base.

b) nel corso dell'anno accademico, promuovere iniziative autonome quali, incontri, dibattiti, conferenze, in collaborazione anche con le realtà territoriali.

Quest'anno abbiamo in cantiere 8 corsi sui vari argomenti più uno di inglese. Nel 2001 - 2002, oltre ai corsi abbiamo organizzato incontri sull'educazione alimentare, sul centenario marconiano sulla letteratura (in biblioteca) e un incontro con il Prof. Celli sui cibi transgenici.

Quali sono le idee e le iniziative per il futuro?

Abbiamo intenzione di affrontare la tematiche delle vie d'acqua, con incontri e visite guidate. Pensiamo di svolgere incontri, anche di tipo spettacolare, con la "Fameja

Bulgneisa", per la riscoperta della cultura dialettale; in questo ambito pensiamo di approfondire anche i temi delle musiche e danze antiche e popolari. In collaborazione con la Biblioteca ci sono in cantiere incontri e visite guidate che riguardano la via Francigena. Sono da definire altri due incontri con Giorgio Celli su temi scelti dal lui stesso.

Cosa si deve fare per incrementare ulteriormente l'offerta culturale complessiva della nostra città?

È necessaria una maggiore collaborazione fra tutti i vari soggetti che producono a livello locale cultura. Bisogna produrre sforzi comuni e sinergie per avere una proposta culturale di migliore qualità e di risonanza maggiore.

Noi come Primo Levi pensiamo, senza perdere la nostra specificità, di allargare la nostra proposta anche ai non anziani. Bisogna però dire che già adesso abbiamo la presenza ai nostri corsi di persone sui 30 - 40 anni. La cultura si sta dirigendo verso una formazione permanente e quindi, rigide divisioni di età hanno meno senso che in passato. Speriamo anche che un'ulteriore spinta verso una migliore qualità culturale nella nostra città venga anche dalla Nuove Biblioteca.

Vorrei, in conclusione ringraziare la Libreria del Teatro, che ci affianca in alcune attività, sempre gentile e disponibile, l'Amministrazione Comunale che ogni anno ci da il suo contributo anche finanziario e infine tutti i collaboratori del Comitato Direttivo che ci hanno permesso di elevare la nostra proposta culturale in questi anni.

Giorgio Tufariello

Coordinatore dell'Ufficio per la Pace

Quali sono le finalità e le attività dell'Ufficio per la Pace?

L'Ufficio di coordinamento per le iniziative per la Pace (detto Ufficio per la Pace) è nato due anni fa a seguito di una precisa scelta dell'Amministrazione Comunale, spinta in tale direzione anche da alcune Associazioni di volontariato locali, con la finalità di coordinare e promuovere iniziative



La sede del Circolo MCL "G. Lercaro", presso la Chiesa di Santa Lucia

(Continua a pagina 16)

Il Punto



tese ad educare alla pace la cittadinanza locale diffondendo la cultura della non violenza e del rispetto dei diritti umani, favorendo una armoniosa convivenza fra diversi, battendosi per la tutela delle minoranze, lottando contro i pregiudizi, attuando concrete forme di solidarietà nei confronti di persone, gruppi e/o popoli che soffrono discriminazione o violenza, sostenendo la difesa dell'ambiente, stimolando sobri stili di vita. Le varie iniziative promosse e/o coordinate dall'Ufficio per la Pace nei due anni testè trascorsi sono in linea con tali finalità. Si vedano in proposito alcuni interventi educativi effettuati nelle scuole, la partecipazione alla Marcia della Pace Perugia-Assisi e ad alcune fiaccolate cittadine per la pace in Palestina, la promozione del Progetto integrato del Villaggio di Bomalang'Ombe in Tanzania e di iniziative tangibili di solidarietà verso la Bosnia (gemellaggio con Rudo) e la Bielorussia in occasione della Sagra di S. Martino, della recente "Masinfesta & Friends" ed in altre circostanze.

L'Ufficio per la Pace ha sede presso la Casa della Solidarietà in via del Fanciullo n° 6 ed è aperto al contributo ed alla partecipazione dei cittadini che, singoli o associati, in modo volontario intendono impegnarsi per la pace.

Quali sono le nuove proposte ed idee dell'Ufficio per la Pace in campo culturale a Casalecchio di Reno?

Dopo due anni di "rodaggio", ritengo che l'Ufficio per la Pace debba fare un salto di qualità. Ciò costituisce fra l'altro un passaggio obbligato a seguito dell'aggravarsi della situazione internazionale dopo l'attentato che ha colpito duramente gli USA lo scorso 11 settembre. Dopo tale data, il lavoro per l'Ufficio per la Pace è purtroppo aumentato. Per affrontare nel modo dovuto tale gravoso impegno, è necessario che l'Ufficio per la Pace divenga quanto prima completamente autonomo sotto il profilo economico-gestionale, pur nel rispetto di ben definiti indirizzi programmatici provenienti dall'Amministrazione Comunale.

16

Tale scelta diverrà ancor più giustificabile se troverà concretizzazione l'interessante proposta del Sindaco Luigi Castagna che l'Ufficio per la Pace svolga le sue future attività in sincronia con i Comuni limitrofi (che si sono verbalmente già dichiarati concordi) e con la Scuola di Pace di Monte Sole, favorendo così una razionalizzazione degli interventi e delle relative risorse a livello locale.

Considerando anche il suo ruolo di Presidente del Circolo MCL

"G. Lercaro", come si identifica specificatamente la cultura cattolica nella nostra realtà locale?

Le Associazioni cattoliche presenti a Casalecchio di Reno svolgono la loro attività di formazione e di azione sociale, basata sul messaggio evangelico e sulla Dottrina sociale della Chiesa, con l'obiettivo di coinvolgere e di offrire un servizio alla comunità residente sul territorio comunale ed essere al contempo un ponte tra la comunità ecclesiale e la società civile. Da qui scaturiscono una serie di iniziative, alcune delle quali promosse in collaborazione con l'Amministrazione comunale e con altre Associazioni locali di volontariato, tese ad operare per la tutela dei diritti delle persone e delle famiglie, per la crescita culturale, morale, religiosa e sociale dei lavoratori, per il progresso della società secondo giustizia, solidarietà e carità. Lo stesso Ufficio per la Pace ispira una buona parte delle sue finalità al Messaggio di Papa Giovanni Paolo II in occasione della Giornata Mondiale della Pace del 1° Gennaio 2000.

Mario Nicoletti

Centro Giovanile Ex Tirò

Quali sono state le principali attività culturali del Centro Giovanile Ex Tirò nell'ultimo anno?

Prima di tutto, come sempre, ci siamo mossi seguendo le indicazioni e i feed-back che di volta in volta raccogliamo



dai ragazzi che partecipano ai nostri laboratori. Anche quest'anno, si è dato ancora molto spazio alla **"dimensione musica"**, intesa sia come area didattica di avvicinamento all'uso di strumenti (batteria, chitarra acustica e elettrica, percussioni cubane, africane e brasiliane, ecc...) sia come momento partecipativo, tramite l'organizzazione di concerti, come la rassegna che ha visto coinvolti oltre 30 giovani gruppi che spaziano dal rock all'etnico passando attraverso il trash, il punk e la psichedelia. Sul versante **"Nuove Tecnologie"**, la nostra ultima "creazione" è stata l'apertura di un nuovissimo laboratorio informatico, che ha dato il via a corsi (di grafica, web-design, montaggio audiovisivi, animazione al computer, ecc...) accolti con entusiasmo da allievi e frequentatori. Inoltre, abbiamo condotto un percorso formativo con alcune classi del ITC Salvemini circa gli usi sociali delle nuove tecnologie. All'**"Area espressiva"** sono dedicati i nostri corsi di danza (salsa & merengue, pizziche e tarantelle, danza afro con musicisti dal vivo, danze medio-orientali). Non da ultimo, ricordiamo le collaborazioni con scuole ed enti nella realizzazione di spettacoli teatrali e l'uso dei nostri spazi anche per iniziative e incontri socio-culturali organizzati dal Comune ed altre associazioni. Per finire, sul versante **"eventi multietnici"**, le iniziative realizzate da Ritmix Projekt, con il coinvolgimento delle comunità di migranti, si sono concretizzate in feste multietniche (come quelle del Tabaski, camerunense o del Brasile) di grandissimo richiamo da tutta la provincia.

Quali sono le idee e le iniziative nuove che state programmando per il futuro?

Pensiamo di consolidare e ampliare l'attenzione sulle nuove tecnologie, data l'importanza che queste vanno assumendo in relazione al mondo della comunicazione, dell'espressione e, ovviamente, del lavoro.

Come sempre, proseguirà il nostro impegno verso la musica, migliorando la nostra sala prove (già oggi utilizzata da diversi gruppi di adolescenti e giovani band) e continuando i nostri laboratori per avvicinare i ragazzi alla musica. Inoltre, attiveremo una postazione per mixare e dare spazio a gruppi di adolescenti che si interessano di hip hop e techno; sicuramente, aumenteremo le rassegne e i concerti, per permettere sempre a più giovani gruppi di esibirsi anche per la prima volta.

Infine, ci stiamo preparando con educatori e ragazzi per la costruzione di un percorso formativo sul tema della pace nei Balcani e sui conflitti che li hanno straziati negli ultimi 10 anni. Ovviamente, facciamo anche grande affidamento sul nostro nuovo sito Internet per diffondere tutte le iniziative e le attività del nostro centro giovanile.

A suo vedere, e dal suo particolare osservatorio, cosa sarebbe necessario per far compiere un deciso balzo in avanti alla proposta culturale complessiva della città?

Lavorare alla formazione di una dimensione trasversale alle proposte culturali della città. Dimensione in cui gli adole-

scanti possano costruirsi uno spazio che gli permetta d'intervenire e di poter essere protagonisti, in termini positivi, di quello che accade. E al contempo, lavorare a proposte di "forma/azione" che abbiano come obiettivo quello di "formare un pubblico di adolescenti".

Silvia Nerozzi **Associazione Basquiat**

Facciamo un po' la storia della vostra associazione

L'Associazione Basquiat nasce nel febbraio del 2001 dall'incontro di ragazzi e ragazze attente alle tematiche sociali, culturali e giovanili con una connotazione politica rivolta verso i nuovi movimenti giovanili.

Abbiamo organizzato una rassegna cinematografica in Biblioteca, i "concerti aperitivo" in numerosi luoghi caratteristici di Casalecchio, incontri con scrittori legati alle tematiche musicali ("Musiche sotto le righe"), un concerto in favore di Emergency e abbiamo collaborato con l'ANPI per la realizzazione del 25 aprile. Abbiamo partecipato, inoltre alle iniziative di ripulitura dei muri sporcati dalle scritte naziste, mettendo al loro posto murales artistici (allo Stadio Nobile). Il nostro scopo è quello di collegare il divertimento con il messaggio, e cioè far pensare la gente, divertendola. Anche a questo scopo l'associazione si è divisa in tre aree tematiche: musicale, artistica e politico - sociale. È fondamentale quindi, per noi, avere incontri con quanta più gente possibile per essere uniti nella diversità di provenienza e di interessi. Non siamo una struttura predeterminata, siamo aperti a tutti coloro che vogliono entrare per poter realizzare le proprie idee. Siamo disposti anche a cambiare la struttura organizzativa perché uno dei nostri propositi è di essere anti - gerarchici.

Cosa bolle in pentola per il futuro?

Noi ci proponiamo, forse un po' ambiziosamente, di rivitalizzare la realtà giovanile casalecchiese. Ora abbiamo una sede nostra, autonoma, presso il Centro 2 Agosto, che deve diventare un luogo di incontro per tanti giovani.

(Continua a pagina 18)

Il Punto

Pensiamo di organizzare in questo luogo dei corsi di arte, in un posto dove possono e devono nascere idee, pensieri, attività, potendo discutere e organizzare una sorta di movimento a Casalecchio.

Organizzeremo, parallelamente al festival dell'Unità, in via Allende, negli stessi giorni una festa giovanile, dove i ragazzi potranno sentire musica, ballare e bere birra. Abbiamo in cantiere varie iniziative all'interno di questo spazio, fra cui la giocoleria, la festa Afro, etc...

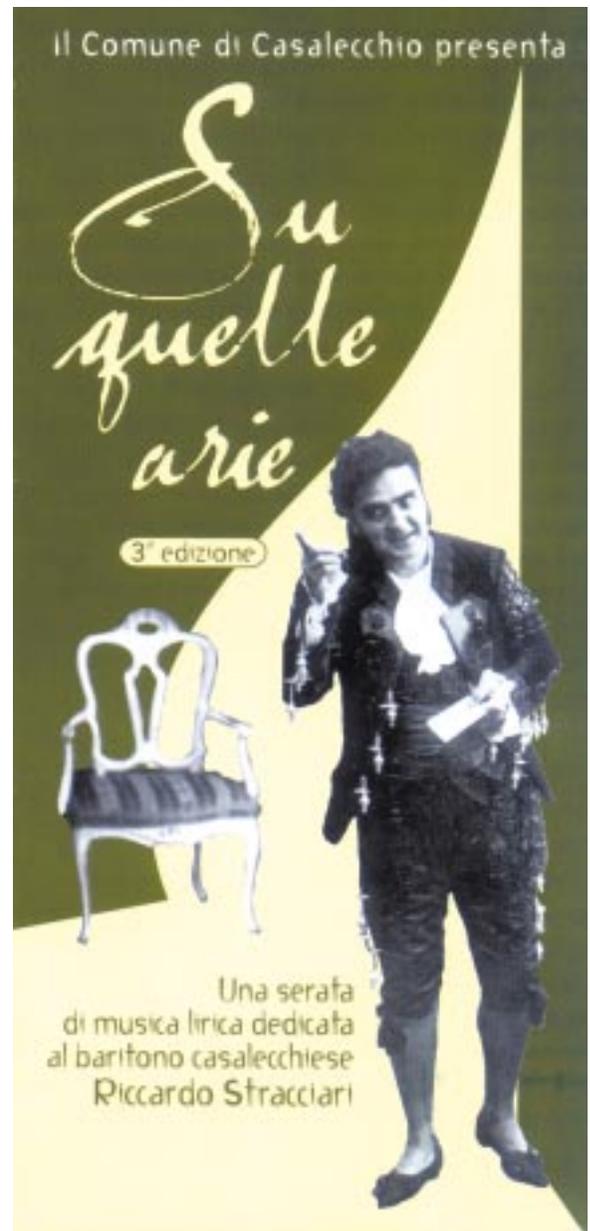
Di cosa c'è bisogno per far compiere un ulteriore salto di qualità nella situazione culturale cittadina?

Ci vuole forse un po' più di coraggio: incoraggiare e sostenere una proposta "forte" dedicata al mondo giovanile, investendo soldi ed energie su un progetto qualificato, anche di dimensione extra provinciale. Non penso che bisogna sempre andare solo incontro alle esigenze di tutti, associazioni e singoli, le cui idee vanno comunque ascoltate e incoraggiate, ma una tantum bisognerebbe puntare in alto e fare qualcosa su cui far convergere molte energie e finanziamenti, con una iniziativa a cadenza biennale o triennale.

Queste pagine sono a cura di Mauro Ungarelli



Componenti del gruppo Basquiat alla conferenza stampa di presentazione dei programmi annuali



Mediazione Sociale... il modo migliore per essere vicini



Occupano sempre il tuo posto macchina in cortile?
 Il cane del vicino abbaia nelle ore più strane?
 Gli studenti dell'appartamento accanto tengono la musica a tutto volume?
 Per questi conflitti o per ogni problema fra privati che ti sembra difficilmente risolvibile da oggi si può fare qualcosa.
 Non impiegare energie a litigare: chiedi un appuntamento agli esperti del **Centro di Mediazione Sociale, in Municipio, via Porrettana 266, telefono 800 - 011837.**

Con professionalità, riservatezza, imparzialità e rapidità cercheremo di aiutarti a risolvere i tuoi problemi. Il servizio è gratuito.



I Gruppi Consiliari: Partito Democratico della Sinistra, i Popolari e Democratici e i Verdi compongono la maggioranza che governa il Comune e si riconoscono con la coalizione dell'Ulivo

Fecondazione assistita: non servono divieti, ma regole

Proprio in questi giorni si sta discutendo alla camera dei deputati una legge sulla fecondazione medicalmente assistita.

La legge, che nei fatti avrebbe dovuto aiutare e sostenere il desiderio di genitorialità di chi, per diversi motivi fa quotidianamente i conti con la propria sterilità, nei fatti è:

- **Pericolosa** per la salute della donne. Perché limita a tre il numero degli embrioni da impiantare, in barba alla scienza e all'esperienza medica, secondo cui tale vincolo è un'ipoteca sull'esito della fecondazione e, vietando la conservazione degli embrioni, obbliga la donna, ad ogni tentativo, a patire pesanti interventi sul suo corpo.
- **Oscurantista**. Perché, introduce l'"adottabilità" dell'embrione disposta dal giudice tutelare con proprio decreto: si apre la strada allo statuto giuridico e cioè all'attribuzione di autonomi diritti all'embrione che potrebbero entrare in conflitto con quelli della madre, senza la quale nessun embrione diventa persona. L'intento è quello di mortificare la responsabilità femminile sulla procreazione. Questa è la via per snaturare e colpire la legge 194. Ed è il contrario della consapevolezza che tutte e tutti abbiamo di tutelare l'embrione dalla commercializzazione e dalla sperimentazione selvaggia.
- **Ipocrita**. Perché nega la fecondazione "eterologa", ovvero la possibilità di ricorrere a donatore o donatrice. La conseguenza sarà il turismo procreativo in altri paesi per chi può permetterselo, l'abbandono delle coppie a un mercato clandestino scomposto, la negazione di qualsiasi forma di appoggio psicologico e fisico alle persone in un momento difficile della loro vita, più solitudine per le donne, minori garanzie per chi nasce.
- **Sprezzante verso la laicità dello Stato**. Perché vuole imporre un solo modello di affettività materna, di coppia e genitoriale. Perché limita le opportunità di ricorrere alla scienza per curare la sterilità e sottopone il diritto universale alla salute al giudizio di una morale di parte che scivola nell'etica di Stato.

I Democratici di Sinistra sono impegnati nel Parlamento e nella società, per impedire che questa legge sia approvata.



Essa, di fatto, mette a rischio la salute e la libertà di scelta delle donne, penalizza le persone sterili, tenta di mettere in discussione la legge 194 e dà un colpo alla laicità dello Stato.

Per tutte queste ragioni siamo contrari a quella legge e ti invitiamo a partecipare, insieme a molti altri alle numerose iniziative che stiamo organizzando su questo tema. In particolare il

6 luglio siamo impegnati in una **manifestazione a Roma** contro quella legge.

È IMPORTANTE SE PARTECIPI ANCHE TU

e se fai partecipare amiche, amici, conoscenti, parenti, tutti coloro i quali pensano che abbia ancora senso vivere in un paese laico, dove la morale di questo governo di parte non entri nelle scelte personali di tutti.

Simona Lembi
Capogruppo consiliare DS

Se questo è mondo...



Lo debbo confessare: ho sempre amato Casalecchio, da cittadino, da consigliere, all'opposizione e nella maggioranza. Qualcuno potrebbe porre obiezioni dicendo che non si può servire la propria città in tanti ruoli. Ebbene, non so se ho adempiuto completamente al mio dovere, con risultati tangibili, ma ho

sempre agito secondo coscienza.

Ho continuamente cercato di difendere l'interesse dei cittadini, prima i più deboli che sono la parte che mi sta a cuore e poi in generale di tutti.

Forse, se colpe ho avuto, e riconosco di averne avute tante, non sono sempre stato ligio agli ordini di scuderia di chiacchiera. I miei padroni sono stati sempre e sono ancora i cittadini di Casalecchio.

Non credo che la politica di una città come Casalecchio debba seguire le leggi politiche nazionali ed internazionali. Il nostro compito credo sia quello di risolvere i problemi di tutti i giorni della nostra città. Nulla di più.

Ma non sempre i partiti, pur essendo formati da cittadini, pensano ai problemi spiccioli, poiché forse eccessivi legami con la Capitale li rende a volte poco elastici e disponibili.

Quando, presiedendo la commissione bilancio, incarico affidatomi, per ora, dal consiglio comunale, che ringrazio perché mi ha dato modo di servire la mia città, ho spesso insistito sul pareggio, sulla rotazione del personale per valorizzarlo al meglio nell'interesse di tutti, sulla verifica attenta della microevasione e sulla riduzione dell'indebitamento del Comune, perché il peso dei debiti ricade sicu-

(Continua a pagina 20)

I Gruppi Consiliari

ramente sui cittadini di Casalecchio.

Qualcuno ipocritamente direbbe che, se aumentassero le imposizioni fiscali, tanto pagherebbero quelli che hanno di più, attaccando, per partito preso, i soliti lavoratori autonomi.

Ora, premesso che finché non è dimostrata l'evasione fiscale di alcuno non lo si può accusare di nulla, dobbiamo sempre ricordare che tutte le categorie sono indispensabili in un paese che voglia progredire e dove mancano certe categorie, si è dimostrato che l'economia si sfascia facilmente. Se lo ricordino tutti.

Anche i teorici dell'aria fritta.

Dunque ho fatto un breve resoconto di questo mio mandato di consigliere, per far capire ai cittadini che mi hanno votato che spesso si incontrano difficoltà anche dove non ci dovrebbero essere.

Alcuni punti sono dei capisaldi della mia politica di consigliere, intendendo per politica, il mio interesse per la città.

La figura del Sindaco è per me indiscutibile, sia dal punto di vista umano che amministrativo, perché è il sindaco di tutti noi cittadini.

Le scelte della giunta sono quelle che io ho sempre approvato se, naturalmente a queste avevo contribuito.

Credo che l'operatività positiva della nostra amministrazione sia indiscutibile e che qualsiasi discussione sia un elemento fisiologico di tutte le forme democratiche.

Ma... qualcuno sussurra che il consigliere Campagna... non rappresenti più nessuno...

Se con queste frasi denigratorie si vuol dire che, quale capogruppo, esprimo a volte un parere personale sulla situazione cittadina, specie su problemi tecnici di bilancio, credo sia mio diritto.

Quale consigliere eletto in una lista civica di popolari e democratici, sono consapevole di dover seguire delle linee chiare di buona amministrazione che erano nel programma elettorale della lista, avendo come punto di riferimento sempre i principi cristiani che sono la base della mia esistenza.

Ho sempre rispettato democraticamente il valore indispensabile delle minoranze e questo me lo si deve dar atto. Forse dimenticavo un mio grande difetto: ho un brutto carattere che mi spinge a dire, a volte, apertamente la verità, almeno quella che io credo tale.

Lo so che è grave: ma da tecnico economico quale spero di esser considerato, ho soprattutto rispetto per la parola data, per i programmi stabiliti assieme e soprattutto per il solo interesse dei cittadini.

Non prometto nulla: quello che ho fatto si è visto continuamente, perché i bilanci non sono chiacchiere da salotto. Anno dopo anno gli allegati al Bilancio sono lì a disposizione di tutti a dimostrare il rigore di una linearità che non ha conosciuto deviazioni.

E quando i bilanci non sono in pareggio sappiamo bene chi ci rimette. Ma non certo i grandi possidenti.

Roberto Campagna
robertocampagna@monrif.net

Grazie, Presidente



"Anche i Ragazzi di Salò amavano la Patria". Queste parole non sono solo la conferma del loro giuramento ufficiale alla R.S.I. in nostro possesso... **"per il bene e la grandezza della Patria"**... ma sono le parole pronunciate dal Presidente Ciampi, che, forse, apriranno nuove polemiche, ma, consideran-

done la provenienza, c'è da sperare che siano finalmente accolte da tutti come definitiva riabilitazione dei tanti giovani, che, aderirono in buona fede alla RSI, convinti in tal modo di continuare a servire la Patria. Così è stato, d'altronde. Anche se in seguito, col comodo ausilio del senso di poi, è stato facile dividere in "buoni" e "cattivi" quei giovani di oltre mezzo secolo fa che dovettero scegliere sulla propria pelle da che parte stare. Ora, infatti, lo sappiamo tutti, (compresi i "ragazzi di Salò") quale era la parte giusta, ma allora non fu affatto facile individuarla. D'altra parte non si trattava di scegliere tra il diavolo e l'acqua santa, bensì tra Mussolini e Badoglio, o peggio fra Hitler e Stalin. E fu difficile soprattutto per dei ragazzi ventenni usciti freschi dalle scuole del regime, i quali, dopo aver combattuto per 3 anni a fianco dei tedeschi, l'8 settembre del 1943 ricevettero da un re fuggiasco l'ordine di impugnare le armi contro l'alleato di ieri mentre i loro comandanti, salvo rare eccezioni, li abbandonarono al loro destino. No, non fu affatto facile scegliere.

E molti, circa 2 milioni, o per convinzione, o per ingenuità, o per senso dell'onore, aderirono alla RSI; fra questi, tanti esponenti dell'arte, della cultura, della politica, del giornalismo. Due milioni, molti di più dei 70/80 mila partigiani combattenti. Poi si sa come sono andate le cose. La guerra civile ha fatto scorrere molto sangue travolgendo nella sua spirale innocenti e colpevoli. Finita la guerra, i partigiani sono diventati centinaia di migliaia mentre i "repubblicani", salvo gli stoici irriducibili, sono scomparsi. Dichiararsi **"ex ragazzo di Salò"** a differenza della **"Volante rossa"** o della **"Brigata Paola"**, non era salutare. Per anni la giovane adesione alla RSI, se scoperta, era considerata un marchio di infamia; poteva spezzare un'amicizia, distruggere una carriera e anche una famiglia. Purtroppo questo capitolo del **"nostro passato che non passa"** non si è ancora chiuso.

Esistono ancora discriminazioni nei confronti di persone degne di rispetto perché 57 anni fa, invece di correre in aiuto ai vincitori, preferirono per coerenza, schierarsi dalla parte di vinti. Esiste ancora poca **pietà, rispetto e riconoscimento** per i caduti della RSI, caduti nell'adempimento del loro dovere. Dopo oltre mezzo secolo, era ora di smetterla e di parlare di riconciliazione nazionale.

Grazie Presidente.

Pier Paolo Pedrini
Consigliere AN

Gli zingari a Casalecchio



Avrei preferito attendere la data del 27 giugno per scrivere questo articolo, ma inderogabili esigenze di redazione, purtroppo, me lo impediscono. Perché il 27 giugno? Perché in quella data si terrà un interessantissimo convegno intitolato: "Gli zingari a Casalecchio : risultati, problemi e prospettive". Dai nomi dei relatori posso comunque già dedurre i toni ed i relativi contenuti degli interventi, salvo clamorose ed assolutamente imprevedibili smentite. Consapevole del rischio che corro nell'anticipare gli intenti di coloro che daranno vita al dibattito, provo ad immaginare che cosa ci diranno.

Il Sindaco e l'assessore Mignani si sforzeranno di convincerci e forse anche di convincere loro stessi che i risultati sin qui ottenuti per giungere alla tanto auspicata integrazione sono stati ottimi: i bambini frequentano regolarmente la scuola; nel campo regna la più assoluta tranquillità; la scelta di far costruire ricoveri per cavalli e la relativa autorizzazione a detenere i medesimi ha sortito effetti estremamente positivi dal punto di vista occupazionale; e quant'altro.

Relativamente alla microcriminalità e all'ordine pubblico, confortati dagli interventi dei comandanti della Stazione dei Carabinieri e della polizia municipale, impareremo che i furti negli appartamenti o nelle proprietà, i borseggi e lo spaccio di stupefacenti, tra l'altro non attribuibili agli zingari, come, al contrario, pensa una consistente parte dell'opinione pubblica deviata da antichi preconcetti, sono in sensibile calo; la detenzione di cani "da combattimento" i relativi addestramenti alla lotta ed i combattimenti sono solo frutto dell'immaginazione di alcuni passanti "nemici degli zingari" che scambiano, in modo subdolo, le coccole per legnate.

Un copione già visto, parole non rispondenti alla realtà dette e ridette in occasione delle decine di mozioni e interrogazioni che i partiti di minoranza del centrodestra hanno proposto in questi anni.

Un muro contro muro che non ha prodotto alcun passo in avanti verso la tanto ventilata ed auspicata integrazione, anzi, per molti versi, questa politica disennata che preferisce chiudere entrambi gli occhi per scrollarsi di dosso le responsabilità, ha aumentato l'intolleranza da parte dei cittadini stanchi di subire ma, soprattutto, stanchi di dover pagare di tasca propria per un'integrazione che gli zingari per primi non hanno mai manifestato, per ovvie ragioni, di volere.

Queste, insieme a mille altre, sono le ragioni che ci spingono inevitabilmente a chiedere il referendum contro il campo nomadi. Questi tentativi del Sindaco tendenti a farci recedere dalla nostra imprescindibile deci-

sione non ci fermeranno.

Sarebbe bastata una politica diversa che avesse considerato gli zingari non come una categoria di persone privilegiate, ma come tutti gli altri cittadini, titolari di diritti ma anche di doveri. L'intolleranza, in un paese civile e cattolico come il nostro non nasce per il colore della pelle o per la diversa cultura o religione, ma dai privilegi concessi in virtù dalla mera appartenenza.

Mario Pedica

Capogruppo Consigliare Forza Italia

Stop all'immigrazione clandestina



Grazie alla Lega Nord e, soprattutto, al suo leader Umberto Bossi, la nuova legge sull'immigrazione (molto più severa della precedente Turco - Napolitano) non è più solo un progetto di cui si discute da più di un anno, ma è finalmente divenuta una realtà concreta. Lo scorso 4 giugno, infatti, la Camera dei Deputati ha approvato, con 279 voti a favore, la **legge "Bossi - Fini"** e per la fine di giugno è prevista l'approvazione definitiva da parte dell'altro ramo del Parlamento, ovvero il Senato (sto scrivendo questo articolo oggi, 12 giugno; quando Voi, lettori di Casalecchio Notizie, lo leggerete, presumibilmente verso la fine di luglio, la legge sarà già operativa). Ecco i punti principali e tutte le novità della nuova legge.

Impronte digitali: è la novità più clamorosa e che realmente servirà a contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Agli immigrati che chiedono il permesso di soggiorno in Italia, saranno rilevate le impronte digitali.

Permesso di soggiorno: avrà durata di 2 anni e sarà concesso solo allo straniero che ha già un contratto di lavoro. Se l'immigrato perde il lavoro dovrà tornare nel suo paese d'origine, altrimenti, com'è avvenuto fino ad oggi, andrebbe a ingrossare le file degli irregolari assoldati dalla malavita.

Visto d'ingresso: norme più severe. L'immigrato che è stato condannato per traffico di stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione o dei minori, e che quindi rappresenta una minaccia per l'ordine pubblico, non potrà entrare in Italia.

Espulsioni: lo straniero senza permesso di soggiorno viene espulso per via amministrativa; se è privo di documenti viene portato in un centro di permanenza per 60 giorni durante i quali si cerca di identificarlo. Se non ci si riesce al clandestino viene intimato di lasciare

(Continua a pagina 22)

I Gruppi Consiliari

il territorio entro 3 giorni. Lo straniero espulso che rientra senza permesso commette un reato.

Bloccare in mare le "carrette": più poteri alle navi della Marina militare per bloccare le carrette che trasportano in Italia i clandestini. Le navi italiane possono fermare e sottoporre ad ispezione le imbarcazioni sospettate di trasportare migranti non solo nelle acque territoriali ma anche in zone contigue.

Raddoppiano le multe per i datori di lavoro: chi fa lavorare extracomunitari privi del permesso di soggiorno (o con permessi falsi o scaduti) rischia l'arresto da 3 mesi a 1 anno e multe fino a 5000 euro per ogni lavoratore non in regola.

Colf: ciascuna famiglia potrà regolarizzare una sola colf.

Alessandro Ori

Capogruppo Consiliare Lega Nord Padania

E-mail: gruppolega@iol.it

Il verde, un bene insostituibile!



Un pensiero che nessuno direbbe che sia presente ma che invece è vivo e vegeto nella popolazione della nostra cittadina. Io me ne sono accorto per caso svolgendo il mio semplice (mica tanto però) ruolo istituzionale nel mio Comune. Tutto è nato dalla scelta della vendita di Montagnola di Sopra 3 corpi di fabbrica nel bel mezzo del parco Talon... pardon Della Chiusa, che costituiscono una casa colonica in una delle più belle posizioni del nostro Parco. Accessibile in auto solo da Bologna, è meta degli amanti del verde e delle camminate lontane dal traffico caotico della nostra piccola-grande cittadina. Da lì in breve sei a S.Luca. Questo caseggiato, praticamente inutilizzato e che sta cadendo a pezzi, è stato oggetto di percorsi progettuali più o meno ambientalisti però tutti naufragati. La Giunta ha quindi pensato bene di porlo in vendita per ricavare un po' di denaro, circa 900 milioni delle vecchie lire da reinvestire nel Progetto Città. O meglio, da reinvestire nella città, e per città si può anche intendere per progetti di riqualificazione del Parco Della Chiusa.

Io personalmente non ne conosco molto del passato progettuale ambientalista verso Montagnola di Sopra però quando è passata in Consiglio la delibera di cessione un po' di problemi me li sono posti. Problemi da Comunista che, come tale e in questi casi, diventa necessariamente ambientalista. Non mi è mai piaciuta l'idea di vendita del patrimonio Comunale (altrimenti perché chiamarlo "patrimonio"?), men che meno quando poi la cosa riguarda situazioni come quella di Montagnola di Sopra. L'idea inizialmente era di asten-

sione perché si dava per certo il reinvestimento del ricavato di quella vendita tutta per il Parco Della Chiusa e quindi in Commissione ho aspettato a prendere una decisione. Confrontandomi con il Partito abbiamo scelto di capire come sarebbe stata la delibera finale, dopo di che la decisione; ma una serie di preoccupazioni nate anche dai banchi della maggioranza di Governo mi ha allertato. Così il giorno del Consiglio Comunale, con una delibera che non era stata ancora modificata e parlava di investimenti nel Progetto Città e con le domande, ovvie dei giornalisti su cosa ne pensavo della vendita di questo patrimonio pubblico è stata scontata la mia scelta di votare contro. Lo stupore, per quanto mi riguarda, è salito quando mi sono trovato solo a fare "l'ambientalista" con i Verdi assenti e le opposizioni di destra divise a votare tra astensione e voto favorevole.

Mah! Non è la prima volta che mi capita, per cui lo stupore si affievolisce pian piano ma, quasi subito, ricevo ringraziamenti da parte di una popolazione che, al contrario di quanto ci capita di pensare vedendo sempre i banchi del pubblico in Consiglio pressoché vuoti, è attenta alle vicende politiche soprattutto quando si tratta di ambiente.

Sono veramente tanti i cittadini che mi hanno contattato su questa vicenda la quale, però, non è finita. Se sulla delibera definitiva si parla finalmente di reinvestire tutto su Progetti sul Parco Della Chiusa non la pensa così la Giunta la quale ha detto apertamente, in occasione di presentazione del Bilancio Consuntivo, che se il Progetto per il Parco prevede una spesa inferiore dei 900 milioni previsti come introito dalla vendita di Montagnola di Sopra, i restanti saranno investiti per finanziare il Progetto Città!

Quindi siamo d'accordo! La motivazione è che non si possono tenere denari fermi per cui...

Rifondazione invece dice che quella vendita si poteva e si può evitare, e che un Progetto ambientalista di riqualificazione del Parco della Chiusa deve essere approntato in maniera seria e in tempi brevi.

Troppo cemento è stato "regalato" ai nostri cittadini e si sente la necessità di smettere di vendere beni preziosi, soprattutto se ubicati in mezzo al Parco Della Chiusa, solo per incamerare denaro per continuare a cementificare. Salutiamo con piacere l'interessamento da parte di un comitato che sembra che voglia raccogliere firme contro questa vendita. Se la cosa viene fatta con obiettivi di mantenere un bene pubblico per il pubblico, Rifondazione da il proprio appoggio e disponibilità ad affrontare la vicenda con un fronte unico che riparta dall'idea che la riqualificazione di Casalecchio non passa più da nuove costruzioni e vendite di patrimonio pubblico ma dalla salvaguardia e la rivalutazione dei beni esistenti.

Marco Odorici

Capogruppo Consiliare PRC

E-mail: prc.casalecchio@libero.it

Chi si candida al Consiglio?

Novità dal Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze



Campagna Elettorale: alcuni momenti di lavoro alla Scuola Media di Ceretolo, che sono stati coordinati dalle insegnanti Donata Pracchi e Marisa Chinni

Ci sono diversi curiosi e diverse curiosità in merito al Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze di Casalecchio, che è giusto soddisfare.

Per questo abbiamo pensato, prima di entrare, come promesso, nel merito dei singoli progetti, di soffermarci su uno degli aspetti meno conosciuti e forse più emblematici del percorso educativo che abbiamo intrapreso: le elezioni, ovvero come si vota un candidato, ma ancor prima come si arriva ad esserlo.

I modi possono essere parecchi ed ugualmente validi, se utili all'obiettivo concordato.

Il Gruppo di Progetto composto da insegnanti, genitori e operatori del Comune, ha proposto alle classi interessate, per questo primo anno di sperimentazione, la seguente metodologia di lavoro. Attraverso la compilazione di un brevissimo questionario, i ragazzi/e hanno raccontato il loro rapporto con il territorio, hanno indicato tra i luoghi naturali o costruiti dall'uomo quelli più belli, più brutti, più divertenti, più paurosi ecc. descrivendo così la loro città o almeno la parte a loro conosciuta.

Gli insegnanti, a partire dalla socializzazione dei diversi punti di vista, hanno aiutato la discussione collettiva dalla quale sono emersi spunti e indicazioni di intervento, aprendo, così, una riflessione sul proprio stile e ambiente di vita, sulle problematichità e sulle possibili soluzioni.

Così, in ogni scuola aderente al progetto, sono stati comunicati, discussi e poi votati i temi prescelti dalle classi e su questi sono nate le candidature dei ragazzi disponibili a portarli avanti.

Ogni scuola ha scelto il proprio metodo, strutturando in libertà il momento dell'elezione vera e propria. Si è passati dall'alzata di mano in classe in favore di ogni candidato all'uso di un'urna regolarmente sigillata!

Così è iniziata l'esperienza dei Consiglieri, che pensiamo possa essere una proficua modalità per raggiungere lo sviluppo degli atteggiamenti e delle capacità necessarie alla vita democratica poiché impegnerà i ragazzi/e nell'individuazione di temi e di problemi sui quali è prevista l'elaborazione e la discussione di proposte di soluzione.

Non si tratterà, quindi, di scimmiettare gli adulti nei loro ruoli politici ma di giungere, attraverso percorsi di partecipazione, alla conoscenza delle istituzioni e dei processi di decisione del gruppo e soprattutto al senso di responsabilità verso l'interesse collettivo, sperimentando comportamenti attivi e partecipativi. Una strada che non si percorre da soli! Anzi,

l'abbiamo detto, l'aiuto degli adulti è indispensabile. Per questo rinnoviamo l'impegno ad informare i lettori interessati. Nel prossimo numero vi aggiorneremo sulle proposte del gruppo di Ceretolo, cioè dei consiglieri eletti dalla scuola elementare e dalla media, intanto... buona estate a tutti!

Dott.ssa Patrizia Guerra

Centro Documentazione Pedagogico

Informazioni: 051 6130369

pguerra@comune.casalecchio.bo.it

I lavori per le elezioni del Consiglio dei Ragazzi alla Scuola Media di Ceretolo



I bambini trasportati in macchina: bravi i nonni

Alcune settimane fa, mentre eravamo in servizio sulla via Porrettana, alle 8 del mattino, è passata davanti a noi una Station Wagon rossa, nuova fiammante, con al volante un giovane papà che teneva in braccio un bambino di circa un anno.

Il nostro primo ed unico pensiero è stato che l'auto, essendo nuova, aveva sicuramente l'airbag e che quel papà, così tranquillo e sicuro di fare divertire il suo bambino, non pensava certamente a quale gravissimo rischio lo stava invece esponendo.

L'airbag è stato progettato per aumentare la sicurezza degli occupanti di una autovettura negli urti a basse velocità come quelle che, normalmente, si tengono nei centri abitati. La sicurezza è però garantita a condizione che la persona sia trattenuta dalle cinture di sicurezza altrimenti l'airbag, che si attiva con una piccola carica esplosiva, può avere effetti gravissimi.

Immaginiamoci quindi cosa sarebbe potuto accadere al bambino se, a causa di un "microtamponamento" (tutt'altro che raro alle 8 del mattino sulla Porrettana), l'airbag si fosse aperto.

Partendo da questo episodio e da altri simili di cui spesso siamo testimoni, abbiamo ritenuto che potesse essere utile conoscere come sono trasportati i bambini a Casalecchio di Reno.

Abbiamo perciò preparato un questionario, del tutto anonimo, distribuito in 297 copie nelle quarte e quinte classi delle scuole elementari, con alcune semplici domande centrate su come vengono trasportati i bambini sulle auto e sui com-

portamenti tenuti dai conducenti (genitori e nonni). Pur senza alcuna pretesa di scientificità, i risultati sono stati molto interessanti ed hanno evidenziato in sintesi la seguente situazione:

• I bambini sono più sicuri sulle auto guidate dai nonni

Il 73% dei bambini intervistati siedono correttamente dietro con le cinture di sicurezza allacciate e solo il 21% di loro occupa i posti anteriori. I nonni sono più attenti anche alla loro sicurezza. Il 76% indossa sempre le cinture di sicurezza e solo il 4% telefona mentre guida.



• I bambini "più a rischio" sono quelli trasportati dai papà

Il 48% di loro viene fatto sedere nei posti anteriori (la percentuale scende al 37% quando guida la mamma). I papà sono anche quelli che rispettano meno le norme di sicurezza: il 60% allaccia le cinture, mentre la percentuale della mamme sale al 65%. Parità invece per quanto riguarda l'uso del telefono durante la guida: il 13% lo usa spesso, il 38% a volte, il 48% non lo utilizza mai (dato più che mai positivo!!).

Riteniamo che questi dati debbano comunque farci riflettere.

Nel 2000, in Italia, i bambini fino a 14 anni che hanno perso la vita a causa di incidenti stradali, secondo i dati ISTAT, sono stati 122; inoltre, 11003 sono rimasti feriti ed almeno 2000 di questi hanno riportato conseguenze gravi o irreversibili.

La Polizia Municipale è impegnata da anni a promuovere l'educazione stradale nelle scuole e la sicurezza della circolazione.

Una maggiore attenzione ed una migliore collaborazione dei genitori contribuirebbe senz'altro ad aumentare la sicurezza dei nostri figli ed a far sì che un viaggio in macchina sia sempre e per tutti un piacevole momento.

Sportello di informazione, ausilio, consulenza legale alla famiglia

Problemi... A chi rivolgersi? Cosa posso fare? È possibile una soluzione? Vorrei...

Aree di intervento: adozioni di minori e di persone maggiorenni, affidamento figli minori, rapporti patrimoniali tra i coniugi, separazione, assegno mensile, divorzio, diritti ereditari e pensioni di reversibilità. Potrete disporre di una **consulenza (gratuita e riservata)** da parte di un Avvocato che sarà presente presso il Municipio in Via Porrettana n. 266, il 2° mercoledì di ogni mese (dalle ore 15,15 alle ore 17,00), previo appuntamento telefonico da prendersi all'URP, numero verde 800-011837.

I gemelli Fortuzzi "contro il decremento demografico"!

Francesca, Tommaso e Matteo sono nati il 30 maggio scorso, con un parto trigemellare. Un parto a cui la mamma, Maria Cristina Fabbri, e il papà, Stefano Fortuzzi, erano in qualche modo preparati dato che in ambedue le famiglie vi erano già stati casi di gemelli, ma sicuramente non prevedevano che i gemelli sarebbero stati ben tre.

A quasi un mese di distanza il menage familiare ha oramai raggiunto un ritmo interamente organizzato sui tempi dei tre bambini: sugli orari delle poppate, dei pisolini e dei risvegli e di ogni loro più piccola esigenza. Siamo andate a trovare la famigliola diventata numerosa in così breve tempo.

Brillano gli occhi di mamma Cristina, giustamente orgogliosa, e quelli di papà Stefano mentre tiene in braccio la femmina, Francesca, che si è appena svegliata e strilla prendendo subito la sua poppata.

Come avete affrontato la notizia dell'arrivo di tre gemelli durante la gravidanza?

Parla per prima Maria Cristina: "Alla seconda ecografia ho saputo che i gemelli erano tre. Inutile dire che l'ho vissuto con un po' di preoccupazione. Era la mia prima gravidanza ed ero un po' "perplesso" di fronte ai cambiamenti che il mio corpo stava affrontando...e a tutti quelli che sarebbero arrivati poi...Li abbiamo subito accettati, continua papà Stefano, anche quando da "due, forse tre" (il referto della prima eco) sono diventati tre con la seconda! Inutile dire che eravamo spaventati, ma ci siamo subito messi a pensare a come organizzare il futuro e, cosa più importante, la gravidanza di Maria Cristina è stata molto serena. Sì, conferma la mamma, debbo dire che sono stata ben aiutata dalla mia ginecologa che ha saputo rassicurarmi e darmi tutti gli strumenti per affrontare questa prova così impegnativa. D'altra parte se la natura "prevede" una nascita di tre gemelli sicuramente darà tutte le possibilità per affrontarla..."

E così vi siete ritrovati con una famiglia tanto numerosa? Abbiamo sempre pensato ad una famiglia con più di un bambino, ma ora abbiamo già raggiunto gli amici in men che non si dica: loro avevano formato una famiglia un po' prima di noi ed ora hanno già uno o due bambini. Ora li abbiamo superati!



Maria Cristina con in braccio i due maschietti, Tommaso e Matteo

Il momento della nascita, racconta Maria Cristina, è stato per me un momento di grandissima commozione. Prima è nato Tommaso, poi Matteo e infine Francesca.

Francesca ho potuto allattarla quasi subito, mentre invece Tommaso e Matteo hanno dovuto aspettare e ancora adesso "preferiscono" le poppate al biberon! Ora siamo affaticati e un po'

accaldati viste le temperature alte di questi giorni ma molto molto felici, anche perché i bambini sono sanissimi, piccoli ma stanno benone!

Ed infatti i piccoli gemellini sono veramente molto belli, dolcissimi come solo possono essere i neonati ad un mese di età!

E la gestione della giornata... come va?

Fondamentale l'aiuto dei nonni e della zia Susanna, che anzi vogliamo ringraziare calorosamente, in queste giornate così intense.

Non è possibile che io, dice Maria Cristina, rimanga da sola: un momento di calma può in men che non si dica trasformarsi in una piccola "emergenza". Basta che due dei tre gemelli comincino a piangere per la poppata e il terzo, che magari dormiva si svegli inaspettatamente...

Insomma siamo completamente a loro disposizione e io, parla ora il papà, dopo essermi preso l'aspettativa che mi spettava come neo genitore, sono dovuto tornare al lavoro.

L'importante è l'organizzazione, affermano in coro i due neo genitori, anche se poi ogni giorno va affrontato momento per momento. Pannoloni, latte, cambi di biancheria e tante e tante altre cose sempre pronte per affrontare ogni emergenza. A questo proposito sia Maria Cristina che Stefano ci tengono moltissimo a ringraziare l'Assessore alle Politiche Sociali,

Roberto Mignani, che con grande tempestività e sensibilità per questo bellissimo evento a Casalecchio, ha predisposto una fornitura per un anno di pannoloni e latte, gratuita, per la giovane e numerosa famigliola.

Auguri di cuore a questa bella famiglia, per un cammino che si presenta faticoso ma sicuramente pieno di tanta gioia!

C.Z.



Stefano sorride mostrando la piccola Francesca

Lo Sportello Unico integrato: verso un servizio unificato per le imprese

A Casalecchio è nato il primo Sportello Unico integrato. Si tratta della prima sperimentazione, nel territorio provinciale, di integrazione tra lo SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) del Comune ed il servizio "Progetti d'impresa" della Provincia di Bologna. Questa sperimentazione, nella direzione di un servizio unificato alle imprese, affianca ai tradizionali servizi dello Sportello - relativi alle procedure amministrative per realizzare o ristrutturare impianti produttivi - i servizi di orientamento e supporto per l'avvio di nuove imprese, nonché di informazione sulle opportunità di finanziamento.



Al centro: l'Assessore alle Attività Produttive Paola Scapoli

L'iniziativa, preventivamente illustrata alle Associazioni di Categoria locali e provinciali, è stata presentata pubblicamente mercoledì 10 aprile presso la Casa della Solidarietà. Al convegno sono intervenuti il Sindaco di Casalecchio Luigi Castagna, l'assessore comunale Paola Scapoli, l'assessore provinciale Nerio Bentivogli, il docente universitario Paolo Fabbri e l'economista Massimo D'Angelillo. È poi seguita una tavola rotonda, alla quale hanno partecipato Associazioni imprenditoriali locali e provinciali, l'Ordine dei Commercialisti, il Collegio dei Periti Industriali, l'ITCS Salvemini di Casalecchio, alcuni imprenditori locali.

In sala erano altresì presenti rappresentanti di numerosi Enti Locali, rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali, commerciali e professionali, amministratori locali e studenti dell'ITCS Salvemini.

Lo SUAP integrato ha già organizzato, insieme all'Assessorato alle Attività Produttive della Provincia, 2 incontri seminariali di presentazione delle opportunità di finanziamento rispettivamente per le imprese artigiane e per le imprese commerciali.

Nel primo, tenutosi il 23 aprile, è stata illustrata la Legge Regionale 20/94 "Norme per la qualificazione dell'impresa artigiana".

Gli interventi previsti dalla legge si articolano nelle seguenti aree di attività:

- qualificazione delle imprese artigiane;
- tutela ambientale e qualificazione degli insediamenti (nuove opportunità in campo ambientale e l'abbattimento delle emissioni inquinanti delle imprese artigiane);
- innovazione e ricerca;
- qualificazione degli imprenditori;
- internazionalizzazione ed integrazione delle imprese artigiane;
- agevolazione nell'accesso al credito

La scadenza per la presentazione delle domande per accedere ai contributi, per la maggior parte degli interventi, è il 31 maggio di ogni anno; solo per alcuni interventi le domande possono essere presentate nel corso di tutto l'anno e vengono esaminate 2 volte all'anno.

Nel secondo incontro, il 6 giugno, il dirigente regionale dott.ssa Paola Castellini e il funzionario provinciale dott.ssa Annalisa Giuliani hanno illustrato le opportunità di finanziamento al commercio offerte dalle leggi regionali e nazionali.

In particolare la Legge Regionale n. 41/97, le cui domande di contributo dovranno essere presentate entro il 15 luglio di ogni anno presso la Provincia di Bologna o presso il Comune di Casalecchio, promuove:

- progetti per la riqualificazione e la valorizzazione del commercio nei centri storici e nelle aree urbane a vocazione commerciale, sostenendo iniziative comuni fra enti locali ed operatori privati;
- l'assistenza tecnica;
- l'ammodernamento e l'evoluzione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;
- interventi di realizzazione di sistemi di qualità aziendale (estesa anche alle imprese di servizio)

Per accedere invece ai benefici previsti dalla legge nazionale 266 sarà emesso dalla Regione, entro la fine dell'anno, un apposito bando al quale gli interessati dovranno uniformarsi per la presentazione delle domande.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere al SUAP di Casalecchio di Reno...



Start Up Incubator S.r.l.

Start Up Incubator s.r.l. nasce all'inizio del 2002 come azienda di servizi. Ha la sede, nel polo industriale in via del Lavoro. Ha come amministratori i fratelli Caselli, Francesco e Federico.

Parliamo con Federico Caselli

Può dirci di cosa si occupa esattamente Star Up?

La missione aziendale è insita nel nome: fornire le migliori soluzioni (incubator) per avviare (start up) una nuova azienda o servizio. Nel gergo industriale definiamo così le aziende contenitore di diverse tipologie di attività. Noi proponiamo di fornire soluzioni per il lavoro di altre attività produttive, aziende, studi professionali ed ogni tipo di iniziativa imprenditoriale, che si trovi nell'esigenza di reperire una sede per la sua attività. Offriamo, infatti, uffici perfettamente arredati per uno o più posti di lavoro utilizzabili in affitto a tempo determinato, forniti di recapito telefonico e postale, e fax e linee telefoniche ISDN e ADSL su ogni postazione di lavoro.

Offriamo inoltre sale per corsi e/o riunioni, attrezzate con sistemi informatici dei più avanzati per un massimo di 50 persone, e non da ultimo, sedi legali.

Possiamo inoltre fornire ai nostri clienti, personale qualificato e seriamente selezionato, di cui può avere bisogno.

Ad esempio: tra i nostri clienti abbiamo un'azienda della Romagna interessata ad estendere la sua attività nell'area bolognese. È chiaro che occorre loro un periodo iniziale per verificare con il nostro mercato reagirà alle loro proposte. La ditta si è quindi rivolta a noi per avere una sede perfettamente attrezzata in questo primo periodo di attività nel nostro territorio.

Quali sono gli aspetti di eccellenza della vostra attività?

La nostra proposta imprenditoriale è particolarmente indirizzata alle aziende che operano utilizzando sistemi informatici all'avanguardia, infatti, come ho già detto, diamo la possibilità ai nostri Clienti di utilizzare per il proprio lavoro le tecnologie più avanzate.

Nei servizi che offriamo abbiamo puntato molto sulla "funzionalità", intesa come massima facilità per il cliente ad usufruir-



ne, e sulla "precisione", il cliente si trova a disposizione esattamente ciò che gli è stato proposto durante la sua ricerca.

Quali sono invece gli aspetti problematici?

Alcuni aspetti problematici del mercato hanno inevitabilmente una ricaduta negativa anche sulla nostra attività, ad esempio la difficoltà a reperire personale qualificato, e l'instabilità nelle iniziative imprenditoriali del mercato attuale.

Di fronte a tutto ciò la nostra azienda ha dalla sua parte una tradizione imprenditoriale più che assestata, infatti la nostra famiglia opera ormai da quasi settant'anni nel settore dei ricambi auto ed è con la nostra "generazione" che abbiamo ampliato i settori di investimento, dando una risposta concreta ad un mercato sempre più esigente. L'aspetto vincente è la disponibilità costante ad investire su nuove iniziative.

La vostra professionalità nasce quindi nell'azienda di famiglia?

Sì, è dal 1932 che la famiglia Caselli si occupa di ricambi auto, mia sorella Roberta, continua a dirigere questa attività, mentre io e mio fratello seguiamo Start-Up.

Mio fratello Francesco, che è anche Presidente dell'Associazione Mobal Marketing ed Amministratore di una multinazionale tedesca, ha fatto il corso di Master Mit a Boston, ed è proprio da lì che parte l'idea di "Incubator". Per ciò che mi riguarda, continuo ad operare nella catena dei centri di revisione auto e parallelamente ho avviato questa nuova iniziativa di Start Up Incubator.



Atrio delle sede di Start Up Incubator S.r.l.

Avete delle aspettative nei confronti della Pubblica Amministrazione, ed in particolare del Comune?

Il rapporto fra il Comune di Casalecchio e la nostra famiglia è sempre stato ottimo, negli ultimi anni poi abbiamo assistito ad uno sviluppo del nostro territorio, anche da un punto di vista imprenditoriale, più che soddisfacente. La nostra famiglia vive ed opera da sempre a Casalecchio ed è profondamente legata alla realtà casalecchiese, quindi non possiamo essere che contenti di questo positivo sviluppo.

C.Z.

Piramide Costruzioni S.r.l.

Piramide Costruzioni è stata fondata dal sig. Alessandro Codicè nel 1992, dopo aver lavorato per molti anni nell'impresa del padre, il Sig. Marcello Codicè (Impresa CEP). La ditta Piramide si è specializzata nella lavorazione edile per conto terzi. La ditta conta 5 addetti in ufficio e 12 in cantiere.

Facciamo qualche domanda al Sig. Alessandro Codicè

Qual è il tipo di attività svolta e la tipologia dell'utenza?

Noi lavoriamo per conto terzi in favore di aziende, in special modo società immobiliari, cooperative di edificazione, e ditte private, di cui costruiamo i capannoni ed uffici ex novo oppure facciamo ampliamenti. Costruiamo manufatti edili completi e finiti, occupandoci di tutti gli aspetti.

Dove vi rifornite dei materiali?

Cerchiamo di approvvigionarci dai fornitori locali nel settore dell'edilizia, quelli soprattutto che sono presenti da molto sul nostro territorio.

Come è nata e si è evoluta la vostra professionalità?

Inizialmente per ereditarietà nel senso che mio padre dal 1975 gestiva un'impresa edile a Casalecchio. Io fin da ragazzino passavo parte delle mie vacanze a lavorare in cantiere. Dopo il diploma di geometra e dopo il servizio militare, a 21 anni, ho iniziato a lavorare nell'azienda paterna finché nel '92 ho costituito la mia azienda.

Quali sono gli aspetti di eccellenza della vostra azienda?

Sembra quasi uno slogan, ma è in effetti la realtà: rispetto ad altre imprese del territorio, a parità di prezzo mi sento di garantire una qualità maggiore. Questo perché per ogni cantiere che apriamo abbiamo una struttura con un referente che segue tutto il lavoro; la committenza, in questo modo dispone sempre di un referente unico per ogni tipo di lavoro all'interno del cantiere. Manteniamo i rapporti con il cliente anche dopo il termine dei lavori per eventuali lavori di manutenzione. Sto cercando, inoltre, di costituire un consorzio fra tutti gli artigiani che lavorano per me

(elettricisti, artigiani edili, fontanieri, etc...). Ciò può offrire un ventaglio di possibilità in un unico soggetto, la capacità di affrontare lavori di ogni tipo di dimensione, risparmio sui macchinari ed i veicoli e soprattutto economie di gestione fiscale e burocratica.

Quali sono invece gli aspetti problematici?

Ho comprato dei capannoni a Crespellano per contenere le mie attrezzature ed i veicoli. Ma mi costa molto di più il contenitore del contenuto. È una cosa assurda ed antieconomica. Sarebbe utile se il Comune destinasse aree asfaltate e recintate a cielo aperto per depositi di materiali ed attrezzature edili.

Avete delle aspettative nei confronti della Amministrazione Comunale?

Per un'impresa è importante la semplificazione burocratica. Approvo l'iniziativa dello sportello unico ma si possono fare ulteriori passi in avanti. Mi piacerebbe anche che gli imprenditori avessero una maggiore possibilità di confronto con l'amministrazione sulle scelte locali.

m. u.



Alessandro Codicè, titolare di Piramide Costruzioni S.r.l.

Difensore Civico Comunale

Ritenete che i Vostri diritti siano stati violati, trascurati, compromessi o mal gestiti dall'Amministrazione Pubblica (Stato, Regione, Comune, Azienda USL, Aziende Trasporti, INPS, Aziende erogatrici di pubblici servizi)?

Potrete sollecitare, senza particolari formalità burocratiche l'intervento del Difensore Civico, che riceve i cittadini nel Municipio di Casalecchio di Reno in Via Porrettana n. 266:

il 1° lunedì del mese: dalle ore 9,00 alle ore 12,30

il 3° lunedì del mese: dalle ore 15,00 alle ore 16,30

Per informazioni ed appuntamenti telefonare all'URP, numero verde 800-011837. **Il servizio è gratuito.**

Maxi spaghetтата e nuovi contributi per il Progetto Boma

Continuano le iniziative per aumentare il fondo destinato al progetto di elettrificazione del villaggio di Bomalang'ombe in Tanzania. Fra queste si è distinta la maxi spaghetтата del 17 maggio presso l'ex acquedotto, che ha permesso, grazie alla numerosa partecipazione di tanti amici – cittadini e il generoso contributo di Piero Tomassini della ditta Pilot Pen, di raggiungere la cifra di euro 51.650, pari a 100 milioni delle vecchie lire.

Tanti soggetti ed aziende hanno inoltre contribuito con le loro generose offerte; ecco la nuova lista (al 10 giugno 2002) che si aggiunge alle altre già pubblicate dei numeri precedenti di Casalecchio Notizie:

Giunta Municipale
Centro Sociale Ceretolo
Amici del Meloncello

Marzocchi Pompe
Pavirani, impresa edile
Multipack
Siam infissi
Sotto Sotto, abbigliamento
Coop Costruzioni
Fratelli Pressi
Coop Ansaloni
Autotrasporti Soverini

Raggiunto l'obiettivo originario di 51.650 euro (100 milioni) ora si punta decisamente ai 65.000 euro (125 milioni circa). Durante la serata è stata distribuita una relazione del CEFA, l'ente che realizza il progetto nella città tanzaniana, che illustra lo stato di avanzamento dei lavori. Di seguito riportiamo il testo:

"Grazie all'Amministrazione Comunale di Casalecchio di Reno, si è potuto, nel corso del 2001 proseguire con l'elettrificazione rurale del villaggio di Bomalang'ombe nella regione di Iringa - Tanzania, che conta circa 10.000 persone"

Già con i contributi erogati e attraverso la collaborazione dei locali e dei tecnici ENEL in pensione si è provveduto alle linee di media tensione (qualificazione e fissaggio cavo conduttore in rame) per 5 chilometri.

Nel corso di questo ultimo periodo sono proseguiti i lavori di cablaggio delle cabine di trasformazione MT (media tensione)/BT e alla posature di alcune cassette di sezionamento per la distribuzione dell'energia elettrica.



La spaghetтата all'ex Acquedotto

Infatti si sono posate tre cassette e realizzate circa 2,5 di linea di BT. Al momento è stato elettrificato:

- 1) il dispensario
- 2) il municipio
- 3) il mulino del villaggio

4) e curata lungo l'arteria principale l'illuminazione pubblica.

Si è poi elettrificato il polo produttivo del progetto CEFA

1. falegnameria, segheria
2. fabbrica marmellate
3. allevamento dei suini
4. officina meccanica ed uffici
5. è in atto il progetto dell'elettrificazione della scuola elementare (primarie 8 anni) costituita da 10 aule ed un edificio per i maestri.

Elettrificazione per le case private e attività di artigianato: si sta lavorando nella formazione della popolazione all'utilizzo dell'energia elettrica (rischi/benefici), nella pre-iscrizione delle utenze private e di piccole aziende. La richiesta di essere allacciati alla corrente elettrica è molto forte, a titolo di esempio a fine aprile 2002 le domande inoltrate (e quindi le abitazioni messe a norma per utilizzare la corrente = tetto in lamiera-pavimento e pareti in cemento) al CEFA erano:

- 127 per le case private,
- 4 utenze artigianali (corrente in 380 V) e
- 2 mulini per la molitura del mais.



Il Sindaco Luigi Castagna all'opera in cucina

Puoi contribuire anche tu con un versamento a:

Rolo Banca 1473

Casalecchio di Reno,
Filiale a Piazza della Repubblica, 2
ABI 3556 - CAB 36670
c/c n. 15300

Causale: **Casalecchio per Boma**

oppure in **Posta**

c/c postale n. 22905574

Causale: **Casalecchio per Boma**



Casalecchio: storia di un paese senza storia (29)

Il santuario della B.V. di S. Luca e Casalecchio

La presenza del Santuario della Beata Vergine di S. Luca, sul Colle della Guardia, fa parte del nostro quotidiano di Casalecchiesi "doc" o "d'adozione". L'imponente chiesa da qualche parte si fa ammirare in tutta la sua maestosità, in qualche altro angolo del paese sembra invece voglia giocare a rimpiazzare fra i boschi e le cime delle colline, perché ora si vede solo il cupolino, ora la cupola verde, od un po' del grande tamburo. I Casalecchiesi hanno un filo diretto col Santuario, quasi un cordone ombelicale: la strada dei Bregoli, una erta mulattiera che, avendo fiato buono e saldi garretti, ti porta in breve dalla Arcipetrata di S. Martino fino ai piedi della Venerata Immagine della Madonna. Ed un tempo, quando non si era macchinodipendenti e non si pensava nemmeno di poter possedere un'auto, i Bregoli erano quotidianamente frequentati da persone in pellegrinaggio devoto (o, all'età giusta e tempi giusti, anche profano!). Un contatto diretto, quindi, ma anche di più, perché alla fondazione della Santuario parteciparono i Canonici Renani.

Le vicende del Santuario

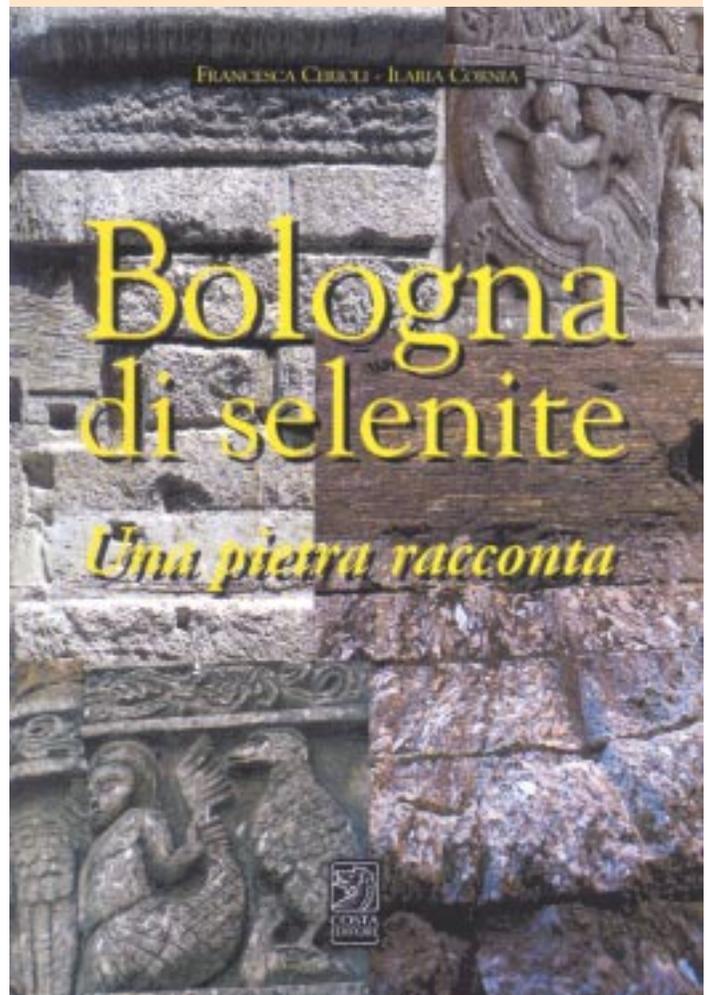
Siamo nel 1160. La data non è sicurissima, ma la prendiamo come punto di riferimento, tanto per collocare gli avvenimenti in un certo contesto temporale. La Canonica di S. Maria di Reno è stata fondata da una trentina d'anni. Le vicende relative all'arrivo a Bologna del dipinto di S. Luca la troviamo in una cronaca quattrocentesca del notaio Graziolo Accarisi, pubblicata a Bologna nel 1678, a cura di un discendente dell'autore, Gottifredo Accarisi. Secondo questo racconto, nel 1160 Bologna teneva a Roma un Ambasciatore residente: Pascipovero dei Pascipoveri. Questi apparteneva a una nobilissima famiglia cittadina, proprietaria di una casa-torre, ancora visibile, in via dei Toschi. Un giorno Pascipovero dei Pascipoveri ricevette la visita di un pellegrino greco, un santo monaco, appena giunto alla Curia Pontificia, che gli fece uno strano racconto. L'uomo disse di chiamarsi Teocle Kmnia e di aver vissuto per alcuni anni come anacoreta, nella solitudine e nella preghiera, finché non sentì una voce che gli ordinava di tornare a Costantinopoli e di recarsi nella Chiesa di S. Sofia (= "della Santa Sapienza"). Teocle obbedì e, entrato nella maestosa chiesa, si fermò davanti ad una icona della Beata Vergine, alla cui base era uno scritto: "Questa immagine è opera di S. Luca e deve essere portata sul Monte della Guardia". Allora l'eremita capì quale fosse il suo compito: portare il dipinto alla sede per la quale era stato destinato. Dopo aver ottenuto il permesso dell'Imperatore d'Oriente, poté prelevare la tavola della chiesa di S. Sofia e si mise in viaggio verso Roma per incontrare il Papa (che era, allora, Alessandro III) e chiedergli consiglio. Giunto nell'Urbe, qualcuno lo indirizzò a Pascipovero, perché aveva sentito dire che il Monte della Guardia stava vicino a

Bologna. Il nostro Ambasciatore vide la bella immagine, che Teocle Kmnia trasportava, avvolta in una tela di lino bianco, e confermò l'esistenza del Colle della Guardia, proprio a ridosso della città felsinea. Non solo: Pascipovero diede al pellegrino greco un cavallo, un accompagnatore e lettere accomendatizie per presentarsi ai magistrati cittadini. Così il dipinto di S. Luca entrò in Bologna con tutti gli onori.

Il racconto leggendario all'analisi della critica

Il racconto leggendario ha qualche tratto inverosimile. Indiscutibile la figura di Pascipovero dei Pascipoveri: morì nel 1198 e fu sepolto nella primitiva chiesa di S. Domenico.

Selenite, la pietra dai riflessi di luna. Per il naturalista è una varietà di gesso a grossi cristalli; per l'architetto, una pietra dal duttile impiego; per l'ingegnere, la materia prima dai cui si ricava il gesso edilizio. Il territorio emiliano-romagnolo è ricco di affioramenti di questo materiale, specialmente di una varietà cristallografica: la "selenite lan-ceolata bolognese". Anche Casalecchio ha la sua zona della selenite: la si vede vicino alla Cà Bianca (dove, fino all'inizio del secolo scorso veniva estratta) ed a Tizzano. La strada ora interna al Parco Talon era, un tempo, una via pubblica detta "della Cavara", perché portava alle cave del gesso. I Monaci Camaldolesi dell'Eremo utilizzarono ampiamente la selenite nelle cantine del complesso conventuale di Tizzano: pare che questo minerale abbia insospettabili qualità conservative. Nel 2000, quando Bologna era "Capitale della Cultura" due giovani architetti, Francesca Cerioli e Ilaria Cornia, organizzarono all'Archiginnasio una deliziosa e documentata mostra "Bologna di selenite, una pietra racconta". Poi la mostra, che aveva avuto un ottimo successo di pubblico, terminò. A due anni di distanza esce il catalogo, ricco ed articolato, tanto che si può considerare un vero testo scientifico a parte (ma di amabilissima lettura). Lo raccomandiamo vivamente, anche perché una delle autrici, Francesca Cerioli, è una nostra concittadina.



Non fu ambasciatore residente a Roma, perché tale carica non esisteva ma, come autorevole personaggio cittadino, ebbe diversi incarichi pubblici, fra i quali anche ambascerie; quindi poté essere a Roma e incontrarvi il pellegrino greco. Più complessa la figura di Teocle Kmnia. Il mondo medievale era pieno di persone nelle quali pietà e spirito d'avventura si mescolavano senza capire dove finisse l'uno e cominciasse l'altro, come era pieno di venditori e di reliquie, che facevano affidamento sul confuso immaginario geografico dell'epoca, ove Gerusalemme, i Luoghi Santi, Costantinopoli erano gli uni vincitori degli altri, in un Oriente sognato e fantastico. Nelle cronache antiche, Teocle Kmnia viene descritto come persona assolutamente disinteressata, che rinunciò a tutti gli onori offertigli a Bologna, per scomparire e tornare alla vita di monaco eremita.

Sono poco attendibili altre parti del racconto: la disponibilità dell'Imperatore bizantino a cedere la Venerata immagine. C'era stato un po' di affollamento, in quegli anni, sul Trono d'Oriente, per le inevitabili lotte dinastiche (a Costantino X Monomaco era succeduta, nel 1059, la cognata di Teodora, figlia di Costantino VIII. L'Imperatrice rimase in carica due anni, poi, dal 1056 al 1057 seguì Michele VI Stratiotico, che abdicò in favore di Isacco Comneno...). Anche se erano Imperatori deboli, non avrebbero ceduto una tale reliquia se non per seri e gravissimi motivi. Altro caso strano, l'arrivo a Roma del buon monaco, pensando che, esattamente da cento anni, la Chiesa Cattolica e quella Ortodossa si erano separate e non proprio amichevolmente.

I fatti certi

Accanto al racconto nebuloso, vi sono dei fatti certi e incontrovertibili.

L'immagine della Beata Vergine detta di "S. Luca" è, senza dubbio di origine orientale. Esami radiografici e stratigrafici hanno rilevato che, sotto la pittura come noi la vediamo, ve ne è una più antica di almeno due secoli. L'uso di ridipingere le icone era normalissimo alle origini del Cristianesimo ed aveva valore conservativo.

L'Evangelista Luca, prima di diventare seguace di Cristo, faceva il medico. Era un uomo erudito, elegante nello scrivere. Nel suo Vangelo descrisse con accuratezza alcuni tratti ed episodi della vita di Maria e forse da questo nasce la tradizione che ne avesse anche dipinto il volto. La cosa non è incredibile perché Luca, originario di Antiochia di Siria, pur essendo ebreo, era di cultura ellenizzante, quindi poteva aver coltivato la pittura (cosa che un ebreo osservante non avrebbe mai fatto). La tradizione di Luca pittore risale ai primi Padri della Chiesa. Di immagini della Vergine attribuite all'Evangelista, in Europa ve ne sono circa 300. Alcune sono riferibili ad un monaco-pittore Luca detto "Il Santo" per la sua vita esemplare, vissuto nel sec. X. Altre (e siamo nel nostro caso) potrebbero risalire a copie di un archetipo oggi perduto che era

stato donato all'Imperatore d'Oriente nel sec.VI ed era conservato nella Basilica della S. Sofia. Questo sarebbe stato l'unico dipinto dell'Evangelista, dal quale derivano le copie in nostro possesso. L'icona di Bologna è quindi effettivamente una Madonna di S. Luca, esemplare molto antico, che ripete l'originale perduto, la Maria Odighitria (= "che indica il cammino").

Angelica, Canonichessa Renana

Nel 1192, una giovane bolognese, Angelica figlia di Caiolo Bonfantini e due sue cugine, Azzolina e Beatrice, si ritirarono a vita eremitica sul Colle della Guardia, dove le loro famiglie possedevano dei terreni. Il Colle (ma è fatto risaputo) ha questo nome perché il Comune di Bologna vi teneva sentinelle che avvisassero se vedevano l'arrivo di eserciti nemici. Il punto di osservazione chiarisce che, per "nemici", si intendevano Modenesi e loro soci. Il posto era quindi sicuro, anche per tre giovani monache sole. Angelica aveva scelto di professare i voti come Sorella Renana, perciò donò alla Canonica di S. Maria di Reno il terreno dove sorgeva il nuovo Eremo, con la clausola di conservare l'usufrutto ed il reddito sarebbe stato impiegato nella costruzione di una chiesa, il cui giuspatronato doveva essere conferito alla famiglia della donatrice. L'accordo era buono per tutte le parti in causa, per cui i Canonici Renani diedero il consenso, pare senza formalizzarlo in un atto scritto. Angelica chiese al Papa Celestino III che le inviassero un mattone da lui benedetto, da usare come prima pietra della costruenda chiesa. Il Papa acconsentì e, sul mattone ricevuto, il 25 maggio 1194 Angelica diede il via ai lavori della chiesa del Colle della Guardia, presente il Vescovo di Bologna Gerardo III di Gisla. Come si può notare, nove secoli fa, dal progetto all'esecuzione di un lavoro ci si metteva meno tempo di oggi!

Pier Luigi Chierici

(29 - Continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate su Casalecchio Notizie dal 1994 ad oggi)

Ex voto, Museo del Santuario della B.V. di S. Luca, "1880 Emma Schiassi e Fratello P.G.R." - Si tratta di un incidente avvenuto (sembra) di fronte al Ristorante Tramvia. Un pedone viene travolto dalla carrozzella dei fratelli Schiassi, che si ribalta. Evidentemente non vi furono vittime. Per approfondimenti: "Miracoli dipinti", Edizione Nautilus, Bologna 2002.



27 e 28 luglio. Festival dei Cantastorie

All'interno della rassegna "Là dove scorre il fiume"

Come tutti gli anni, alla fine della rassegna di spettacoli, musiche e danze "Là dove scorre il fiume", che si tiene presso il Parco del Lido, dal 2 al 28 di luglio, si tiene il Festival dei Cantastorie, in due giornate, il 27 ed il 28 di luglio.

Il cantastorie (o "contastorie" oppure "cuntastorie", a seconda delle regioni in cui ci si trova) è sempre stato un veicolo di una cronaca più che realistica, perché composta d'eventi di una realtà umile, fatta di duro lavoro, amore, malavita e derivati. Queste storie di narratori ambulanti attraversando fiere, sagre, feste popolari religiose e profane proponevano in versi - cantati con l'accompagnamento di qualche fisarmonica o chitarra - storie legate ad avvenimenti leggendari epico - lirici, ballate e, soprattutto, a momenti della cronaca locale particolarmente vivi nell'animo della gente.

Questa realtà, attraverso i secoli, è giunta, con le dovute trasformazioni, sino a noi, raccontandoci in musica le storie del popolo più vero. Vediamo il programma delle due giornate.

27 luglio

a) Brigante se more

Di e con: Massimo Corengia

"Uomini si nasce, briganti si muore": il ribellismo sociale ad una realtà fatta di miseria e fatica contadina diventa una ballata di festa a mezza via fra le pizzichi salentine e le tarante napoletane; sullo sfondo, il desiderio d'indipendenza della terra del sud dall'imminente dominio piemontese. Le risate scure dei briganti diventano armonie di festeggiamento, nell'attesa di una nuova impresa, forse l'ultima.

b) Lili Marlene

Di e con: Federico Berti

Il cantastorie Federico Berti ha percorso l'alto Appennino Bolognese e raccolto testimonianze della guerra dalla memoria viva di quella gente, trovandosi spesso di fronte ad un'immagine molto diversa da quella che restituiscono i libri: L'inverno del 1945, fra tanti orrori, fu anche un esperimento di con-



vivenza ed incontro di etnie diverse; la canzone Lili Marlene, ad esempio, fu composta in trincea nel 1915 e trasmessa durante la campagna di Russia. Finì poi per essere tradotta in diverse lingue e cantata dalle truppe anglo - americane, francesi, spagnole, italiane, estoni, finlandesi, giapponesi, russe e africane.

Lo spettacolo cerca di rendere conto di questa realtà strana e terribile che si viveva verso la fine della guerra: il cantastorie giungerà sul luogo a bordo di un particolare triciclo/carretto dotato di alimentazione, amplificazione, lumino-teca autonoma, mostra viaggiante di acqueforti e immagini fotografiche d'epoca, il tutto allestito su apposita struttura.

28 luglio

a) Claudio Montuori in: Buz il sincopatico

Spettacolo musicale multietnico

Claudio Montuori, come musicista e percussionista, lavora sul richiamo ancestrale del suono come atto ritmico - melodico e come sensazione timbrica, suonando una grande quantità di strumenti: "sanze" e "birre" (i cosiddetti pianoforti africani) di ogni forma, materiali ad accordatura, "basso a tiro", organetto, percussioni, richiami di uccelli, etc... molti dei quali sono frutto della sua abilità ed inventiva artigianale.

Come cantante lavora sulla capacità della voce di evocare presenze diverse, passando con scioltezza dal parlato al cantato, da lingue sconosciute a lingue comuni, sulla base di un controllo della voce che gli permette di cantare in ambienti aperti senza alcun bisogno della amplificazione artificiale.

Si fonda anche sulla sua capacità clownesca ed istrionica per cui riesce ad instaurare un rapporto diretto con il pubblico delle piazze e delle strade impersonando diversi personaggi: il saggio, lo sciamano, il giullare, il messaggero, l'uomo uccello e così via.

b) Alluvionata

Di e con: Ombretta Zaglio

Si tratta di una cronaca tragicomica con un tabellone illustrato dell'alluvione che ha colpito il Piemonte il 6 novembre del 1994. Una comicità dal gusto amarognolo, quelle di Ombretta Zaglio che nasce in quei giorni.

"per quelli che vogliono dimenticare
per quelli che vogliono ricordare
per quelli che c'ero anche io!
per quelli che c'erano, ma dove erano !?"

Le musiche all'organetto/fisarmonica sono di Roni Bargellini; le illustrazioni sono di Alessandro Scarrone.



Claudio Montuori in "Buz il Sincopato"



Ombretta Zaglio in "Alluvionata"

Un'altra estate con il "Cinema Gran Reno"

È iniziata il 24 giugno la rassegna "Cinema Gran Reno", alla sua quarta edizione, e dedicata quest'anno anche alla riscoperta delle proposte cinematografiche (e non solo) di casa nostra.



A Beautiful Mind



Spider Man

La rassegna ha preso il via con la presentazione delle "Immagini sonore" di Ambrogio Lo Giudice, uno dei più importanti registi di videoclip a livello nazionale; dal 24 al 27 giugno, a partire dalla 20,45, ha presentato alcuni dei suoi video più famosi, fra i quali "Penso positivo" di Jovanotti e "Vita" di Dalla e Morandi. Dopo le 22 è toccato il turno alla seconda parte della rassegna intitolata "Suoni dal cinema", quattro appuntamenti con le più belle colonne sonore della storia cinematografica che sono state scelte dal pubblico grazie ad un sondaggio che si è tenuto nei mesi passati a Shopville. Dal 28 giugno sono poi iniziate le normali proiezioni, a spettacolo unico, a partire dalla ore 21,45 (con riposo domenicale). La programmazione (di cui sotto potrete leggere il programma) è riservata ai succes-



Il Favoloso Mondo di Amelie

si della scorsa stagione, con una particolare attenzione per la produzione italiana. Il 10 luglio il produttore Maurizio Totti ha inaugurato gli appuntamenti con il "Panorama del cinema italiano". In apertura di serata vi sono stati anche spesso presentati alcuni capolavori del cinema di animazione di Bruno Bozzetto. Una serata particolare, un po' al di fuori del contesto della rassegna, è stata l'11 luglio, con una serata di cabaret di Diego Abatantuono.

Per chi rimane in città in agosto, dal 9 al 17, saranno in programma alcune anteprime i cui titoli sono ancora in via di definizione.

Ecco il programma, a partire dal 15 luglio, giorno di uscita del nostro periodico.

15 luglio	Il favoloso mondo di Amelie	di J. P. Jeunet	5 agosto	Sulle mie labbra	di J. Aidaud
16 luglio	Ore 21,45 cortometraggio Ore 22,00 "L'era glaciale"	di Bruno Bozzetto di Ch. Wedge	7 agosto	Ore 21,45 Cartoon italiano Ore 22,00 Scooby Doo	di R. Gosnell
17 luglio	Vanilla sky	di C. Crowe	8 agosto	Parla con lei	di P. Almodovar
18 luglio	L'uomo che non c'era	di J. Coen	9 agosto	Film anteprima	
19 luglio	Quasi quasi		10 agosto	Film anteprima	
20 luglio	"Panorama Cinema Italiano"	di G. Fumagalli	12 agosto	Film anteprima	
22 luglio	The Mothman Prophecies	di M. Pellington	13 agosto	Film anteprima	
23 luglio	Star Wars II episodio	di G. Lucas	14 agosto	Film anteprima	
	Ore 21,45 cortometraggio	di Bruno Bozzetto	16 agosto	Film anteprima	
	Ore 22,00 Lilo e Stitch	di Ch. Sanders	17 agosto	Film anteprima	
24 luglio	Il signore degli anelli	di P. Jackson	19 agosto	A.I. Intelligenza artificiale	di S. Spielberg
25 luglio	I perfetti innamorati	di J. Roth	20 agosto	Il diario di Bridget Jones	di S. Maguire
26 luglio	Ocean's eleven	di S. Sodebergh	21 agosto	Don't say a word	di J. Fleder
27 luglio	A beautiful mind	di R. Howard	22 agosto	A beautiful mind	di R. Howard
29 luglio	Il re scorpione	di Ch. Russel	23 agosto	Film anteprima	
30 luglio	Ore 21,45 cartoon italiano "Cavallette"		24 agosto	Amnesia	di G. Salvatores
	Ore 22,00 Monsters. & Co	di P. Docter	26 agosto	Sotto corte marziale	di G. Hoblit
31 luglio	Il nostro matrimonio è in crisi	di A. Albanese	27 agosto	No man's land	di D. Tanovic
1 agosto	40 giorni e 40 notti	di M. Lehman	28 agosto	John Q	di N. Cassavetes
2 agosto	Spider man	di S. Raimi	29 agosto	Panic Room	di D. Fincher
3 agosto	Il signore degli anelli	di P. Jackson	30 agosto	Kate & Leopold	di J. Mangold
			31 agosto	Jack lo squartatore	di A. & A. Hughes



5 maggio 2002

Grande festa alla Maratonina AVIS Casalecchio

Anche quest'anno il tempo è stato buono, anzi buonissimo. Dopo tanti giorni di pioggia e previsioni che parevano catastrofiche (anche i meteorologi sbagliano) all'alba del 5 maggio il sole ha fatto capolino e ci ha regalato una giornata ideale. Anche gli indecisi hanno potuto prendere parte a questa ventesima edizione. I presenti erano tanti: sportivi in gran competizione con il loro cronometro, gente che faceva una corsetta tranquilla o anche una semplice passeggiata e poi tante scolaresche con i loro insegnanti e genitori. Al traguardo abbiamo contato 3.659 arrivi. Qui oltre alla banda "G. Donizetti" che ha intrattenuto i presenti, c'era il tradi-

zionale ristoro. Una super merenda. Tutto in abbondanza. I premi, grazie anche agli sponsor, sono stati all'altezza della tradizione. Questa manifestazione, una classica che crediamo fra le migliori del settore, crediamo abbia soddisfatto chi è intervenuto. Anche quest'anno la presenza di Gianni Morandi e Laura Fogli ci ha gratificato e ci ha dato un lustro particolare. Alla presenza poi delle autorità locali e dei dirigenti AVIS si sono premiati i gruppi sportivi e le scolaresche per la loro partecipazione. Tanta è stata la fatica e l'impegno per l'organizzazione, ma visti i riconoscimenti e gli apprezzamenti ricevuti siamo già pronti a ripartire e mettere in cantiere la ventunesima edizione. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato e ci hanno aiutato. Come ricordato da Gianni Morandi dal palco delle premiazioni: "Si può dare di più", il sangue, per esempio.

Polisportiva AVIS Casalecchio

Apertura estiva della piscina "M. L. King"

Da Sabato 15 Giugno a Domenica 1 Settembre

Lunedì e Martedì	dalle ore 13 alle ore 19,30	Mercoledì	dalle ore 13 alle ore 22,00
Giovedì e Venerdì	dalle ore 13 alle ore 19,00	Sabato e Domenica	dalle ore 10 alle ore 19,00

Dal martedì al venerdì a disposizione gratuita: lettini, sdraio, ombrelloni, tennistavolo, greenvolley.
Solo sabato e domenica noleggio lettini € 1,50 (sdraio e ombrelloni sempre gratuiti)

Adulti	€ 5,00	Adulti oltre 60	€ 2,50
Ragazzi under 18	€ 2,50	Abbonamenti 10 ingressi Adulti	€ 45,00
Bambini under 4	gratuito	Abbonamenti 10 ingressi ragazzi	€ 22,50

Agevolazione per famiglie: con il pagamento di due ingressi adulti viene concesso l'ingresso gratuito per 2 figli/e, fino ai 12 anni compiuti

Assegnazione spazi negli impianti sportivi comunali

Si ricorda a tutte le associazioni utilizzatrici degli impianti sportivi comunali (palestre/piscine) che l'assegnazione provvisoria degli spazi è valida fino al 31 agosto. Entro tale termine le società possono modificare o rinunciare agli spazi ottenuti in concessione per l'anno sportivo 2000/2001. Dopo il 31 agosto l'assegnazione diventerà automaticamente definitiva e gli assegnatari saranno tenuti al pagamento della tariffa dovuta per l'intero periodo 1/10/2002 - 31/5/2003.

Si ricorda inoltre che eventuali utilizzi straordinari per il mese di settembre dovranno essere richiesti all'Assessorato Sport entro e non oltre il 5 agosto pv. L'Assessorato è comunque aperto al pubblico tutta l'estate con i normali orari: martedì - mercoledì 9-13 e giovedì 9-13 e 16-18. Telefono 051 598234/235/297 e E-mail sport@comune.casalecchio.bo.it

Corsi di educazione permanente

Il Centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta organizza, anche per l'anno scolastico 2002/03, i sottoelencati corsi:

- Corso di licenza elementare
- Corso di lingua italiana per stranieri
- Corso di licenza media
- Corsi integrati con la formazione professionale:
 - Licenza media/Meccanica
 - Alfabetizzazione/Pratica amministrativa
 - Alfabetizzazione/Orientamento al lavoro
 - Ristorazione
- Corsi di approfondimento
 - Laboratorio lingua e cultura italiana livello avanzato
 - Storia contemporanea: dagli anni '70 ad oggi
 - Storia contemporanea
 - Il presente come storia
 - Storia e scienze sociali (uno sviluppo capace di futuro?)
 - Cinema e storia
 - Scienze e ambiente
 - Scienze e Internet
 - Lingua straniera (inglese) 1°, 2° e 3° anno
 - Cinema e letteratura inglese
 - Le società future: cinema e intercultura
 - Informatica di base (sist. operativo, video scrittura, multimedialità, internet, posta elettronica)
 - Office (elementi di: Word - Excel - PowerPoint versioni presenti)
 - Excel avanzato
 - Laboratorio di matematica e informatica 1° e 2° livello
 - Laboratorio di matematica e informatica 2° livello

I corsi sono gratuiti.

Per informazioni e iscrizioni:

- U.R.P. - c/o Municipio, via Porrettana n. 266
 - lunedì, mercoledì e venerdì: dalle ore 8,30 alle ore 13,30
 - martedì e giovedì: dalle ore 8,30 alle 18,30
 - sabato: dalle ore 8,30 alle ore 12,30
- C.I.O.P. - c/o Villa Dall'Olio, via Guinizelli n. 5
 - martedì: dalle ore 9 alle ore 13
 - giovedì: dalle ore 16 alle ore 18



Obbligo per i conduttori di cani di rimuovere gli escrementi dei propri animali

Sono stati finalmente installati sul territorio comunale i primi contenitori per le deiezioni canine.

Al momento i contenitori sono 14 (ne sono previsti altri 8 nei prossimi 2 anni) e sono stati collocati presso il Parco Zanardi, il giardino adiacente le scuole XXV Aprile, il Parco della Chiusa, il Parco dei Carrettieri, la Piazza del Monumento ai Caduti, il Giardino adiacente il supermercato Coop, il Parco del Lido, il Parco Faianello, il Giardino San Biagio, il Parco Rodari, il Parco La Fabbriera, il Giardino di Via Vivaldi, il Parco Romanville (Via Chierici) e il Giardino posto tra Via della Resistenza e Via Marzabotto.

I contenitori sono inoltre provvisti di dispenser che, con l'inserimento di due monete da 20 centesimi di euro, distribuiscono gli adeguati sacchetti raccoglitori.

Ritenendo di avere in questo modo offerto un ulteriore e comodo strumento per facilitare i conduttori dei cani al mantenimento del decoro e della pulizia di giardini e marciapiedi, l'Amministrazione Comunale ha stabilito di emettere un ulteriore e più specifico provvedimento che obbliga i conduttori dei cani a munirsi di materiale adeguato per la raccolta ed il contenimento degli escrementi (pinze, palette, sacchetti e similari) e alla rimozione degli stessi dal suolo pubblico (strade, marciapiedi, piazze, zone verdi, ecc).

L'ordinanza prevede che i trasgressori siano passibili di sanzioni amministrative e specificatamente sanzione pari a 25,00 euro per chi non rimuove le deiezioni dal suolo pubblico e sanzione pari a 15,00 euro per chi non è trovato in possesso dell'occorrente.

Invitiamo pertanto tutti i proprietari e accompagnatori di cani al rispetto dell'ordinanza e all'utilizzo dei nuovi contenitori.

Servizio A.T.C. sul territorio comunale per i cittadini residenti in Casalecchio di Reno

A seguito di apposite convenzioni stipulate fra il Comune di Casalecchio di Reno e l'A.T.C., di seguito si riportano le condizioni stabilite - per i cittadini residenti su tutto il territorio del Comune - per l'utilizzazione dei mezzi pubblici di trasporto che hanno percorrenza all'interno del territorio, che lo attraversano o che collegano a Bologna.

Linee "85" (da via Cimarosa al Palasport Malaguti e viceversa) - "86", "20", "89" (fino a San Biagio) e tutte le linee suburbane ed extraurbane.

Si possono utilizzare i titoli di viaggio **urbani** di seguito descritti:

- Biglietto orario (con validità di 60 minuti)
- City pass (8 corse) ordinario urbano
- City pass (8 corse) "differenziato" di colore fucsia
- Abbonamento personale mensile per studenti
- Abbonamento personale mensile ordinario
- Abbonamento personale annuale per studenti di età superiore ai 15 anni ed inferiore ai 20
- Abbonamento annuale per giovani di età inferiore ai 15 anni
- Abbonamento personale annuale ordinario
- Abbonamento annuale personale ridotto per anziani di età superiore ai 70 anni.

Alcuni esempi di percorsi:

- Da Ceretolo alla Croce, e viceversa
- Da Ceretolo a San Biagio e viceversa
- Da Ceretolo a San Biagio (con cambio di vettura), e viceversa
- Dalla Croce a San Biagio (con o senza cambio di vettura), e viceversa
- Da qualsiasi zona del Comune di Casalecchio di Reno (Croce, San Biagio, Ceretolo, ecc.) alle zone raggiunte dall'"85" (con o senza cambio di vettura)
- Al contrario, per i percorsi che hanno origine nel Comune di Casalecchio di Reno con destinazione una località extraurbana (es.: Sasso Marconi, Vignola, ecc.) il titolo da utilizzare è quello chilometrico extraurbano.

Per fruire delle condizioni stipulate nelle convenzioni suddette i cittadini residenti a Casalecchio di Reno, nel caso di controllo in vettura da parte di personale ATC, sono tenuti ad esibire un valido **documento di riconoscimento attestante l'identità dell'interessato e la residenza nel Comune** o, in alternativa, l'apposito **tesserino rilasciato dal Comune** (attenzione: il tesserino deve essere comunque accompagnato da un valido documento di riconoscimento attestante l'identità dell'interessato).



Per informazioni e chiarimenti:

- U.R.P. Comune di Casalecchio di Reno - n. verde 800.011837
- Call Center A.T.C. - tel. 051.290290

Rette di r e f e z i o n e scolastica

Domande di agevolazioni tariffarie per l'anno scola- stico 2002/2003

Dal prossimo anno scolastico 2002/2003 prenderà avvio anche per il servizio di refezione scolastica, come già per il Nido, l'applicazione dell' ISEE

(Indicatore di Situazione Economica Equivalente) per il calcolo delle rette.

I nuclei familiari che hanno un ISEE non superiore a 12.000 euro possono richiedere l'applicazione di una retta agevolata, individualizzata in base all'indicatore ISEE.

I moduli per richiedere le agevolazioni, completi delle informazioni dettagliate in merito alle rette per il nuovo anno scolastico e alle modalità di presentazione delle domande, sono disponibili presso l'ufficio Scuola, l'URP e sul sito Internet www.comune.casalecchio.bo.it

Le domande per l'anno scolastico 2002/2003 vanno presentate:

dal 25 giugno al 3 ottobre 2002
all'ufficio Scuola del Comune, via Guinizelli, 5
tel. 051 613 08 98 - 051 59 82 80 /81
martedì e mercoledì 9 alle 13
giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Informazioni, chiarimenti, notizie...

basta una semplice telefonata gratuita al numero verde dell'URP:

lunedì - mercoledì - venerdì ore 8,30 - 13,30
martedì - giovedì ore 8,30 - 18,30
Sabato ore 8,30 - 12,30
(chiuso il sabato nel mese di agosto)

